

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	29/09/2017	2	La corsa alla residenza nei paesi terremotati e l'incapacità di "collegarsi" con se stessi <i>Marina Corradi</i>	3
AVVENIRE	29/09/2017	21	Quindici baracche distrutte dalle fiamme <i>Flavia Palomba</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	29/09/2017	16	Anche nel 2017 scuola su 4 è adeguata <i>Virginia Della Sala</i>	5
INTERNAZIONALE	29/09/2017	116	In fuga dal vulcano a Bali <i>Redazione</i>	7
LIBERO	29/09/2017	24	Le lettere - I furbetti del rimborso <i>Posta Dai Lettori</i>	8
LIBERO	29/09/2017	24	Le lettere - Solo chiacchiere <i>Posta Dai Lettori</i>	9
LIBERO	29/09/2017	24	Meglio aiutare i bambini dell' Africa <i>Mattias Mainiero</i>	10
METRO	29/09/2017	5	La rivincita dei piccoli Comuni <i>Redazione</i>	11
SOLE 24 ORE	29/09/2017	14	Le Pmi in campo per la prevenzione <i>Nicoletta Picchio</i>	12
TEMPO	29/09/2017	9	Elevatori guasti, topi e crolli Cittadella giudiziaria allo sbando <i>Enrico Andrea Lupino Ossino</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Terremoto Marche, caso Peppina, proposta di legge per sanatoria casette. "Non ? un condono" <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Alto Adige: proseguono i cantieri per la messa in sicurezza idraulica della Val D' Ultimo <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	"Orso bruno, la convivenza possibile": convegno a Trento sabato 7 ottobre <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	A Isernia tutte le scuole gi? dotate di Certificati di Prevenzione Incendi <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	"Giovani Eroi senza superpoteri": flash mob internazionale del primo soccorso giovanile <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Al via "Abruzzo Resiliente": ciclo di incontri per sensibilizzare il cittadino sui temi ambientali <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Fumi a Quartu S.Elena, Arpas: "Valori entro i limiti" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Scossa di terremoto MI 2.8 questa mattina in provincia di Latina <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Giorno del Dono 2017, anticipati i risultati dell' indagine sulla raccolta fondi nel non profit <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	Papa Francesco a Bologna, "istruzioni per l' uso" <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	28/09/2017	1	Latina trema, "la scossa si ? sentita" <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	28/09/2017	1	Terremoto: Baban, accordo con Protezione Civile per sviluppare prevenzione <i>Redazione</i>	29
today.it	28/09/2017	1	Maltempo oggi 28 settembre 2017: allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	30
12alle12.it	28/09/2017	1	ROMA. Legge per piccoli comuni che fanno grande l' Italia <i>Redazione</i>	31
ilfoglio.it	28/09/2017	1	Terremoto: Baban, accordo con Protezione Civile per sviluppare prevenzione <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	28/09/2017	1	Senato, ok a legge piccoli Comuni <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	28/09/2017	1	Dal recupero dei centri storici alla banda larga: approvata la legge per salvare i piccoli comuni <i>Redazione</i>	34
online-news.it	28/09/2017	1	Senato, ok a legge per i borghi italiani <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	28/09/2017	1	Maltempo: temporali in arrivo su Basilicata, Puglia e Calabria <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-09-2017

gazzettadelsud.it	28/09/2017	1	Allerta meteo in Calabria per domani <i>Redazione</i>	37
regioni.it	28/09/2017	1	Bolzano - Protezione civile, interventi per la sicurezza in Val d'Ultimo - Regioni.it <i>Redazione</i>	38
regioni.it	28/09/2017	1	Toscana - Alluvione Livorno, da lunedì il bando per accedere ai contributi - Regioni.it <i>Redazione</i>	39
regioni.it	28/09/2017	1	News - Piccoli Comuni: Decaro (Anci) illustra `agenda del controesodo` = - Regioni.it <i>Redazione</i>	40
CORRIERE INNOVAZIONE	29/09/2017	40	Aria sottile a pochi passi da bolzano <i>Giulia Cimpanelli</i>	42

La corsa alla residenza nei paesi terremotati e l'incapacità di "collegarsi" con se stessi

[Marina Corradi]

La corsa alla residenza nei paesi terremotati e l'incapacità di collegarsi con se stessi. Le nostre voci di Marina Corradi. Avvenire, trovo sconcertante che chi doveva autorizzare i rimborsi post terremoto non si sia accorto che numerosi cittadini avevano chiesto la residenza nella seconda casa di Amatrice subito dopo il sisma, allo scopo di prendere i rimborsi. Ben 120 persone hanno imbastito questa truffa ma nessuno si è preoccupato di verificare se le richieste di residenza fossero antecedenti al terremoto. Non è possibile! Adesso bisognerà pure spendere per recuperare i soldi non dovuti. Roberto Nura Manza, fra cronache che raccontano di giunte comunali lombarde infiltrate dalla 'ndrangheta e di professori universitari accusati di spartirsi le cattedre, può sembrare una notizia minore quella venuta in questi giorni da Metá. La Procura locale indaga sul caso di 120 richieste di trasferimento di residenza nei paesi di Accumoli e Amatrice, di poco successive al sisma del 2016. Perché della gente che viveva in zone non terremotate doveva avviare queste pratiche? Si tratta di proprietari di seconde case, effettivamente danneggiate dal sisma, e però case di villeggiatura. Un tentativo di incassare il Cas, Contributo di autonoma sistemazione, erogato dalla Protezione civile a quanti, avendo perduto il tetto, dovevano trovare una sistemazione per vivere. Una somma mensile, questo Cas, variabile tra i 240 e i 900 euro. Ora l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Metá relativamente a 120 persone è falsa, è truffa. Una "piccola" frode, se vogliamo in confronto a tangenti da decine o centinaia di migliaia di euro: e però, che sapore di amaro. C'è tanta gente che nel terremoto ha perso davvero tutto, affetti, casa, lavoro, e tu, che abiti altrove, che non hai provato lo sfollamento nelle tende e la disoccupazione, ti metti in coda insieme a loro, per percepire il medesimo loro aiuto. Forse è la vecchia idea di uno Stato, di una res publica da mungere finché ce ne sia la possibilità, e come incolpevolmente, quasi che rubare alla comunità fosse un rubare a nessuno. Eppure qui la comunità a cui sottrai risorse è il popolo degli sfollati, di coloro che con quella scossa hanno perduto volti amati, ricordi, e spesso anche ogni prospettiva. Se ci pensi, ti turba meno l'idea di una tangente milionaria che questo spintonare e mettersi in fila davanti ai poveri. Prima ancora che di onestà, è di dignità che si scorge una carenza nella storia di Rieti. Che dignità ti resta, se sai di rubare a chi non ha più niente? Ma chissà se, nelle frettolose pratiche per il cambio di residenza, qualcuno di quei 120 si è posto la questione. Forse non ne, hanno avuto il tempo. Guardarsi allo specchio, farsi un esame di coscienza è un'abitudine che pare venuta meno. Nel nostro mondo sempre "collegato" a tutti e a tutto viene a mancare, talvolta, un "collegarsi" sincero, senza bugie, con se stessi. La procura di Rieti indaga su 120 richieste di trasferimento di residenza dopo il sisma del 2016. C'è il sospetto che vogliano incassare il contributo destinato a chi ha perduto tutto. Prima ancora che di onestà, è una carenza di dignità che si scorge in questa storia. Che dignità ti resta se sai di rubare? -tit_org- La corsa alla residenza nei paesi terremotati e incapacità di collegarsi con se stessi

PUGLIA**Quindici baracche distrutte dalle fiamme**

[Flavia Palomba]

PUGLIA Quindici baracche nelle campagne a ridosso del Cara, il Centro di accoglienza di Borgo Mezzanone, poco distante da Foggia, sono state distrutte da un incendio le cui cause sono ancora da accertare. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio all'interno di una rudimentale abitazione, dove viveva un immigrato di origine ghanese, mentre stava preparando la cena - racconta un volontario del Progetto Presidio, di Caritas Italiana - L'incendio si è poi propagato, coinvolgendo le baracche vicine, tutte costruite con materiali altamente infiammabili come legno e cartone. Il centro ospita i migranti arrivati nel foggiano per la raccolta del pomodoro, ma nelle prossime settimane molti di loro saranno impegnati anche nella raccolta delle olive e dell'uva. Le condizioni di lavoro sono sempre molto difficili, un bracciante percepisce dai 3 ai quattro euro all'ora. Il numero di baracche aumenta di giorno in giorno. Tra di loro non esiste una scala gerarchica, ma ci sono semplicemente dei referenti, ossia quelli che vivono più tempo, a cui i nuovi arrivati si rivolgono in caso di difficoltà. Il centro è attualmente il più grande d'Italia.

Flavia Palomba -tit_org-

Anche nel 2017 scuola su 4 è adeguata

[Virginia Della Sala]

Cittadinanza Attiva Solo il 3% dei plessi è impeccabile. Consueti problemi con bagni eintonaci: 156 crolli negli ultimi quattro anni Anche nel 2017 una scuola su 4 non è adeguata SAIA Luglio 2017, Andora, in provincia di Savona: ci sono due scuole a rischio crollo. L'amianto viene rinvenuto nei pavimenti e il cemento dei pilastri è di scarsa qualità. "Rischio crollo anche con lievi scosse", spiega il sindaco. A giugno, a Villanova sul Clisi nel Bresciano, è crollato il soffitto di una classe in una scuola elementare. In provincia di Como, alcuni nidi e scuole materne si sono allagate. E ancora: rami degli alberi che cadono al minimo soffio di vento (oanchequando il vento nonc'è), bambini costretti a studiare nei container per l'inagibilità delle strutture, l'intonaco che si sbriciola e cade sui banchi: nell'ultimo anno si sono registrati 44 episodi di crolli nelle scuole, con sei feriti tra studenti e personale. Il totale fa 156 episodi e 24 feriti negli ultimi 4 anni: insomma, insieme ai numeri parlano i fatti. Una condizione, quella delle scuole italiane, raccontata nel quindicesimo rapporto sulla sicurezza nelle scuole pubblicato da Cittadinanza Attiva e che, nonostante il cambio di rotta degli ultimi due governi, richiederà almeno 15-20 anni per migliorare. I NUMERI, intanto, non lasciano scampo. Il campione analizzato dal rapportée di 75 scuole in dieci regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Una su quattro (il 23%) ha una manutenzione inadeguata e solo il 3 per cento risulta in ottimo stato. Circa un quarto di aule, bagni, palestre e corridoi presenta distacchi di intonaco, il 37 per cento delle palestre ha muffe e infiltrazioni che non mancano anche nel 30 per cento delle aule, nel 28 per cento dei corridoi, nel 24 per cento dei bagni. Secondo l'indagine, l'87 per cento dei dirigenti o dei responsabili del servizio di protezione e prevenzionehachiesto interventi manutentivi all'ente proprietario, ma in un caso su cinque non sono stati effettuati. Oppure sono stati portati a termine con qualche ritardo (43%). Una scuola su quattro ha chiesto interventi strutturali, mai effettuati (74%) o effettuati con ritardo (21%). Quasi un terzo delle aule ha segni di fatiscenza, arredi non a norma ed è senza tapparelle o persiane. Una su quattro ha distacchi di intonaco e spigoli non protetti. Nel 28 per cento degli edifici manca la palestra mentre 44 per cento delle mense non ha porte antipanico. Il 37 per cento ha impianti elettrici obsoleti. Quasi la metà dei bagni è priva di carta igienica, ma sono assenti ancheapone nel 64 per cento dei casi e asciugamani addirittura nel 77 per cento. Una scuola su cinque (19%) risulta priva di bagni per disabili e non ha scale di sicurezza (18%). E ancora: gli impianti elettrici sono completamente anormainmenodiun'aula su quattro, nel 15 per cento delle palestre e nel 9 per cento delle mense. Rispetto all'anno scorso, alcuni dati sembrano addirittura peggiorati (è però anche cambiato il campione, passato da 150 a 75 scuole): risultava in ottimo stato il 5 per cento delle scuole mentre solo in 1 su 6 la manutenzione risultava inadeguata. Solo in un caso su tre, poi, gli interventi strutturali richiesti non risultavano effettuati. I ministeri e i governi, intanto, continuano ad annunciare bandi e finanziamenti: tra gli ultimi, i 4,7 miliardi di euro già assegnati agli enti locali, annunciati da Palazzo Chigi e confermati dal Miur che afferma ne siano stati spesi 2. L'unicorendiconto, seppur parziale, disponibile (Indire) parla di 470 milioni di euro effettivamente spesi dalle Regioni. TENERE traccia della condizione delle strutture, poi, non è assolutamente semplice. "Permangono - spiega Cittadinanza Attiva numerose criticità: il mancato aggiornamento dei dati dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, il lento avvio verso un nuovo sistema di Anagrafe snello, aggiornabile dalle amministrazioni e consultabile in tempo reale". Consultare un fascicolo di fabbricato per ciascun edificio scolastico sembra un obiettivo lontano. Si somma, poi, l'ostilità o il timore di tante amministrazioni locali di fornire ai cittadini le informazioni sulla sicurezza delle scuole, soprattutto a seguito di eventi sismici. "C'è inoltre - continuano - un elevato tasso di arbitrarietà nell'individuazione degli interventi da programmare in assenza di una mappatura certa dello stato degli edifici". E il gap digitale: agli enti locali mancano competenze tecniche organizzative, politiche, economiche. Alle prese con la mappatura delle proprie scuole, sono spesso incapaci o impossibilitati a passare dai dati cartacei a quelli digitali, a rispondere tempestivamente alle richieste di interventi

manutentivi e finanche ad accedere ai diversi bandi. La spiegazione è semplice: "Incapacità progettuali a implementare efficaci piani comunali e provinciali di protezione civile. Quelli che spiegano - tanta importanza rivestono nella prevenzione dei rischi per la popolazione". a RIPRODUZIONE RISERVATA Anni È I tempo che servirebbe per mettere a norma gli edifici Sicurezza D crollo del soffittouna classe di Brindisi dell'aprile 2015 Ansa -tit_org-

Radar**In fuga dal vulcano a Bali***[Redazione]*

Cicloni Almeno 16 persone sono morte nel passaggio dell'uragano Maria su Puerto Rico. L'isola ha subito gravi danni. In precedenza l'uragano aveva causato altre 35 vittime nella regione dei Caraibi. Terremoti Un sisma di magnitudo 6 sulla scala Richter è stato registrato al largo della Papua Nuova Guinea. Altre scosse sono state rilevate in Giappone (6,1), in Corea del Nord (3,5), in Canada (5,1) e in Giamaica (4,3). Il bilancio del sisma del 19 settembre in Messico è salito a 333 vittime. Vulcani Il rischio di eruzione del vulcano Agung, sull'isola indonesiana di Bali, ha spinto le autorità a trasferire comila persone. L'ultima eruzione risale al 1963. Il vulcano Ma Ràdar naro Vouï, a Vanuatu, si è risvegliato costringendo settemila persone a lasciare le loro case. Alluvioni Tredici persone sono morte 092 risultano disperse nelle alluvioni che hanno colpito il Nord Kivu, nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Incendi Un incendio sull'isola di Gran Canaria, in Spagna, ha causato la morte di una donna e costretto centinaia di persone a lasciare le loro case. Le fiamme hanno distrutto 2.700 ettari di vegetazione. Mar Caspio Una maggiore evaporazione, causata da temperature superiori alla media, ha portato le acque del mar Caspio ai livelli più bassi dagli anni settanta. Elefanti Nove elefanti fuggiti da una riserva in Botswana sono morti fulminati dopo aver travolto dei cavi dell'alta tensione. Balene Il Giappone ha annunciato l'uccisione di 177 balenottere nel corso di una campagna estiva. La caccia è ufficialmente vietata, ma Tokyo sostiene che la campagna aveva "scopi scientifici". -tit_org-

TERREMOTO/I**Le lettere - I furbetti del rimborso***[Posta Dai Lettori]*

TERREMOTO/I I furbetti del rimborso Trovo sconcertante che chi doveva autorizzare i rimborsi non si sia accorto che diversi farabutti avevano chiesto la residenza nella seconda casa di Amatrice, subito dopo il terremoto, allo scopo di prendere i rimborsi. Ben 120 persone hanno imbastito questa truffa ma nessuno di quelli che dovevano pagare si è preoccupato di verificare che la richieste di residenza fossero antecedenti al terremoto. Qui siamo all'asilo infantile. Non è possibile! Adesso bisognerà pure spen dere per recuperare i soldi non dovuti. Licenziare in tronco i responsabili e mettere in galera i truffatori. Basta con gli incapaci e con i ladri! Roberto Nuara Manza -tit_org-

TERREMOTO/3**Le lettere - Solo chiacchiere***[Posta Dai Lettori]*

TERREMOTO/3 Solo chiacchiere Quanto sta succedendo nelle zone terremotate, ad oltre 13 mesi dal sisma, è un chiaro ed inequivocabile spaccato dell'Italia che non funziona, dell'Italia delle chiacchiere, dello sperpero, dell'attribuzione della responsabilità ad altri e della più nefasta burocrazia, la quale, purtroppo, è fatta apposta per allungare i tempi e dare adito a pensieri che sanno di clientelismo se non addirittura di comportamenti peggiori.
Leonardo Cecca e.mail -tit_org-

Meglio aiutare i bambini dell`Africa

[Mattias Mainiero]

A tu per tu di MATTIAS MAINIERO Meglio aiutare i bambini dell'Africa Carissimo dottor Mainiero, il sindaco di Amatrice lamenta che dei 33 milioni raccolti tramite sms nemmeno un euro è arrivato nelle casse del suo Comune. L'esperienza mi ha suggerito di non inviare, questa volta, nessun sms (non me ne vanto) e mi creda non si tratta di spilorceria ma di presa di posizione nei confronti delle nostre istituzioni. Ho conservato un ritaglio di "Libero" di qualche anno fa il cui titolo dice tutto: Mai arrivati Emilia i 15 milioni raccolti con gli sms. Non si sa dove siano finiti ne quando arriveranno. E' meglio non inviare gli sms. E' meglio aiutare, per esempio, tanti poveri bambini dell'Africa a cui con pochi spiccioli, con dei semplici Kit ad hoc, si può salvare la vita. Rosario La Delfa Brescia Perfettamente d'accordo con lei, caro La Delfa: meglio aiutare, con donazioni a privati, i bambini africani malnutriti e assetati. Quei bambini, che rappresentano il futuro di un Continente che stenta ad andare avanti, che muiono per una semplice puntura di insetto, che si ammalano di malattie da noi innocue e u letali, sono innocenti, ovviamente. Non hanno nulla a che vedere con i loschi trama dell'immigrazione clandestina, le follie e le ruberie dei capi di Stato, la cattiveria dei generali che da anni portano avanti guerre fratricide, l'incoscienza dei genitori senza un soldo e sette o otto figli che non hanno da mangiare. Vanno aiutati, quei bambini. Ha ragione lei: bastano pochi euro e il loro futuro può diventare almeno leggermente più roseo, si può aprire un piccolo ospedale, portare alimenti e acqua, scuole e un po' di sollievo. Quanto ai nostri terremotati, siamo alle solite: viviamo in Italia, Paese infinitamente più fortunato e ricco, con un governo che spende e spende, la Protezione civile, i Vigili del fuoco, gli ospedali, i Comuni, le Regioni e tutto ciò che sappiamo. Bene, ai terremotati ci pensi chi si riempie la bocca ogni giorno di promesse. Possibilmente, ovvio, eliminando i falsi terremotati, che abbondano, come abbiamo visto, che drenano risorse e che vanno puniti. Lo Stato e i governi esistono per questo, non per spillare soldi ai privati. [Reuters] mattias.mainiero@liberoquotidiano.it SÍSK,.. HI- t,è _SSS_; -tit_org- Meglio aiutare i bambini dell Africa

LA LEGGE PER I BORGHI**La rivincita dei piccoli Comuni***[Redazione]*

LÀ LEGGE PER I BORGHI La rivincita dei piccoli Comuni: ROMA Sostegno per l'agricoltura locale a filiera corta, diffusione della banda larga, alberghi diffusi in convenzione, fondi per incentivare il turismo dei camminamenti storici: il recupero dei gioielli storici del Paese, cioè dei piccoli comuni e dei borghi d'Italia passa attraverso la legge che è stata finalmente approvata ieri. Finalmente, perché è "figlia" di 4 legislature e 4 anni di rimpalli tra le due Camere del Parlamento. Un lavoro trasversale che vede la doppia firma di Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente del Pd e Patrizia Terzoni, deputata M5S. Un lavoro in tandem che porta a casa un testo importante per il ripopolamento di quei centri culturalmente ricchi ma economicamente poveri. Se i soldi stanziati sembrano pochi, sono considerati comunque un buon inizio: 10 milioni per il 2017 e 100 in totale. Parliamo di 5.585 comuni interessati, il 70% dei centri abitati italiani, un tessuto urbano e sociale ricco di storia, cultura, risorse enogastronomiche ma che stanno diventando dei centri fantasma. Nei borghi d'Italia vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 15,59% della popolazione italiana, ma qui vengono prodotti il 93% delle Dop e Igp e il 79% dei vini più pregiati. Si capisce bene quindi che si tratta di un tesoro inestimabile. Tra le novità della legge interventi per la messa in sicurezza delle strade, dell'edilizia pubblica, l'efficientamento energetico, la possibilità di acquisire case per realizzare attività di protezione civile, volontariato, ricavare degli spazi per promuovere i prodotti a filiera corta. Ma accanto a queste prescrizioni più "tradizionali" ci sono anche iniziative all'insegna del turismo sostenibile e delle smart city, come la possibilità di acquisire binari dismessi da utilizzare come piste Ciclabili. **STEFANIA DIVERTITO** Banda larga Le aree dei piccoli Comuni per le quali non vi è interesse da parte degli operatori a realizzare reti di connessione veloce saranno destinatarie delle risorse del piano per la banda ultralarga del 2015. Centri storici Saranno individuate nei centri storici le zone di particolare pregio, dal punto di vista architettonico e culturale, da riqualificare con interventi, pubblici e privati rispettando le tipologie originarie. -tit_org-

Terremoto. Asse Confindustria-Protezione civile: oltre 250 imprese hanno offerto beni e servizi per tre milioni
Le Pmi in campo per la prevenzione

Nicoletta Picchio

[Nicoletta Picchio]

Terremoto. Asse Confindustria-Protezione civile: oltre 250 imprese hanno offerto beni e servizi per tre milioni di euro alle zone dell'Italia centr Nicoletta Picchio ROMA L'impegno non si è fermato con l'emergenza: la collaborazione tra Confindustria e Protezione civile va avanti con il tavolo di coordinamento per diffondere la cultura della prevenzione. Con le aziende prima fila, specie le Pmi, grazie alla loro conoscenza del territorio. Il Programma gestione emergenze di Confindustria è stato il primo esempio di collaborazione tra pubblico e privato, un'eccellenza riconosciuta anche dall'Onu. Sono state già oltre 250 le imprese che hanno offerto beni e servizi alle zone colpite dal terremoto nell'Italia centrale, per un valore di circa 3 milioni di euro, come ha detto Vincenzo Boccia, davanti ai vertici della Protezione civile e al presidente della Piccola industria, Alberto Baban. Ora si tratta di andare avanti e ieri si è tenuto in Confindustria un seminario per tracciare la strada dell'azione futura. Non basta gestire le emergenze, bisogna puntare sulla prevenzione e sulla resilienza, modificando i comportamenti dei territori. Secondo le statistiche del World Economic Forum nel 2010 la percezione del rischio degli imprenditori si focalizzava sul fattore economico. Oggi questa percezione si è spostata sulla sostenibilità e sul concetto di resilienza, ha commentato Baban. Le piccole imprese possono svolgere un ruolo prezioso, proprio per l'essere radicate sul territorio. Non a caso il Programma gestione emergenze è nato dall'esperienza del Comitato Piccola industria di Confindustria Fermo in occasione del terremoto dell'Emilia del 2012, che si è implementato con la firma dell'accordo, a livello nazionale, con la Protezione civile a dicembre dell'anno scorso. Il nostro lavoro con la Protezione civile non si è mai fermato, la resilienza degli impianti produttivi e una più diffusa cultura della prevenzione sono gli assi portanti del protocollo d'intesa ha sottolineato il presidente di Confindustria. Un ruolo, quello delle imprese, riconosciuto da Paolo Molinari, direttore dell'ufficio Promozione e integrazione del Servizio nazionale della Protezione civile, che ha insistito sull'importanza della prevenzione, ricordando l'iniziativa che ci sarà il 14 ottobre in 102 piazze italiane per la campagna nazionale a favore della riduzione del rischio sismico. Ognuno nel paese deve fare la propria parte ha detto Molinari - come è scritto nel protocollo, più prevenzione per essere più resilienti. Il seminario di ieri è stato una tappa della collaborazione futura: La Protezione civile può darci il metodo per costruire un sistema di imprese resilienti, ha detto Baban. Si tratta di diffondere anche le best practice: ieri sono stati presentati i casi della Piccola industria di Torino, della Chiesa Farmaceutici e della Mce (azienda meccanica). INIZIATIVA Il 14 ottobre in 102 piazze si svolgerà una manifestazione a favore della riduzione del rischio sismico 1;L

Il viaggio dei nostri cronisti in tribunale. Ecco cosa hanno trovato

Elevatori guasti, topi e crolli Cittadella giudiziaria allo sbando

[*Enrico Andrea Lupino Ossino*]

Il viaggio dei nostri cronisti in tribunale. Ecco cosa hanno trovato Elevatori guasti, topi e crolli Cittadella giudiziaria allo sbando Enrico Lupino Andréa Ossino Ascensori guasti, topi, black out, piccoli crolli e infiltrazioni d'acqua. Passeggiando tra i corridoi della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio è facile accorgersi dei numerosi disservizi. Perché la vicenda avvenuta mercoledì scorso, quando il malfunzionamento di un ascensore è costato circa 10 fratture a un sostituto procuratore, non è un caso isolato, ma solo il più grave e recente. Continui tagli al bilancio e budget irrisori rendono il lavoro di chi si occupa della manutenzione del tribunale una sorta di miracolo. Con buona pace delle migliaia di persone che quotidianamente affollano le aule di giustizia e delle centinaia di lavoratori che, come dimostra l'incidente accaduto a un pm, mettono a repentaglio quotidianamente la loro salute. Senza considerare la corte d'appello, la cittadella giudiziaria è composta da 3 palazzi. Il primo, l'edificio A (dove vi sono le aule collegiali, quelle dove si svolgono le udienze preliminari, e gli uffici dei giudici), è dotato di ben 11 ascensori. Di questi solo 7 sono funzionanti, gli altri quattro sono attualmente inagibili. Spostandoci nella palazzina A la situazione migliora leggermente. Su 10 ascensori solo due risultano essere guasti. Il primo premio di inefficienza lo vince la palazzina C, quella dove è avvenuto l'incidente di mercoledì scorso. Si tratta dell'edificio dove lavorano un centinaio di pubblici ministeri, pm, centinaia di cancellieri, forze dell'ordine e operatori della giustizia. Servitori dello Stato che quotidianamente leggono la scritta fuori servizio per manutenzione appesa sulle porte di 6 ascensori, in un palazzo dove ve ne sono appena 10. Su un totale di 31 ascensori presenti tra gli edifici A, A e C, 12 sono guasti. Capita spesso di vedere il personale fare i quattro piani dell'edificio A a piedi con il peso dei faldoni sulle braccia. E quello relativo agli ascensori è solo uno dei problemi da cui è affetto il tribunale di piazzale Clodio. Nel gennaio scorso, fuori dall'aula 23 della palazzina B, vi era un cartello: L'udienza odierna si terrà in aula 6 gup. E perché l'aula 23 era chiusa? Perché per ben due volte, due diversi giudici avevano segnalato la presenza di crepe nelle mura interne all'aula. Le crepe sono grandi e stanno aumentando - aveva spiegato un testimone - Ho visto anche un pubblico ministero che infilava un foglio a 4 nella fessura facendolo finire nella stanza adiacente. Dopo qualche giorno il problema era stato risolto. Almeno quello relativo alle crepe. Perché nello stesso periodo, la pioggia che in maniera particolarmente vigorosa si era abbattuta sulla Capitale aveva allagato diversi uffici, comportando la chiusura di alcune cancellerie, danneggiando atti e mandando i computer in tilt. E dopo una mattinata affrontata con ombrelli capovolti nelle stanze e secchioni della spazzatura tra i corridoi l'emergenza era rientrata. Proprio come accaduto nel maggio 2015, quando un blackout aveva mandato in tilt il tribunale: luci spente, udienze rinviate, testimoni irritati, allarmi in funzione e metal detector spenti. Anche nell'archivio consultato dai legali erano accaduti imprevisti. Il guasto aveva attivato l'allarme antincendio. Dopo due ore la situazione era tornata alla normalità. Così i topi che solitamente passeggiano tra i corridoi del tribunale e lungo le pareti che costeggiano il piazzale interno hanno continuato a scorrazzare liberamente: non dovevano più temere per la propria incolumità. manutenzione Troppi tagli al bilancio e i budget restano a secci Fuori servizio Su un totale di 31 ascensori in tre edifici A, A e C, 2 erano guasti Cartelli di avviso Vengono letti quotidianamente da centinaia di addetti ai lavori -tit_org-

Terremoto Marche, caso Peppina, proposta di legge per sanatoria casette. "Non ? un condono"

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 14:40 La proposta è stata presentata ieri alla Camera dei Deputati dall'onorevole Piergiorgio Carrescia (PD). La proposta intende integrare la normativa esistente, aggiungendo un caso circoscritto e circostanziato di opere abusive che, se dichiarate compatibili, sono sanate. La storia di Peppina, è una storia simbolo. La signora novantacinquenne rischiò sfratto e la sua casetta, edificata in emergenza dopo il terremoto a San Martino di Fiastra (MC), la demolizione. Insieme alle figlie, ha costruito un fabbricato in legno, in un'area edificabile e nel rispetto di tutti i requisiti di tutela ambientale, sismica, sanitaria previsti dalla legge; unica mancanza nel fatto che, essendo la costruzione all'interno dei confini del Parco Nazionale dei Sibillini, era necessario acquisire in via preventiva il nulla-osta paesaggistico ambientale. La sua storia rappresenta quella di molti altri che hanno costruito fabbricati a proprie spese per fronteggiare la fase di emergenza e non trasferirsi in luoghi lontani dalla propria residenza. Una parte dei Comuni del cratere, però, sono ricompresi in un territorio che insiste in tutto o in parte all'interno dei Parchi Nazionali. Su tali aree generalmente sussiste un vincolo di tutela paesaggistica non integrale e quindi non sono soggette ad assoluta inedificabilità, ma è necessario chiedere autorizzazione paesaggistica prima di costruire. L'onorevole Piergiorgio Carrescia (PD), ieri, ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per sanare la situazione, senza però che possa trasformarsi in un condono. Attualmente la legge consente di acquisire autorizzazione paesaggistica in via eccezionale in fase postuma solo in tre casi: per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati; per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica; per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria a sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. Come si deduce, la costruzione di un edificio ex novo non è contemplata. La proposta intende integrare la normativa esistente, aggiungendo un caso circoscritto e circostanziato di opere abusive che, se dichiarate compatibili, sono sanate perché non rappresentano pericolo per la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Si compone di un solo articolo con due commi. Il primo comma prevede la possibilità di acquisire accertamento di compatibilità paesaggistica per interventi di costruzione di unità abitative nelle aree dei Comuni del cratere a condizione che l'immobile sia stato realizzato e che l'istanza sia avanzata dal proprietario (o avente comunque titolo) di un immobile distrutto o danneggiato e quindi dichiarato inagibile a causa degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 al 18 gennaio 2017, che il nuovo immobile sia stato costruito entro il 24 agosto 2017 e che sia abitato da persona già residente nell'area del terremoto. Nel caso in cui l'intervento sia dichiarato inammissibile e venga concluso con diniego dall'autorità competente accertamento della compatibilità paesaggistica, si applica il procedimento sanzionatorio previsto per le opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa (art. 181 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42). Il comma 2 prevede che vengano effettuati controlli severi sull'accertamento delle preesistenze e delle consistenze edilizie realizzate alla data di agosto 2017, mediante utilizzo di sistemi di telerilevamento satellitari e fotoaeree al fine di evitare che quanto previsto nella presente legge si possa intendere in forma estensiva e dare luogo a indebite istanze di accertamento. In sostanza, si apre una finestra per permettere a chi ha costruito senza titolo, in un periodo certo e pari ad un anno dal primo sisma, di restare nell'immobile nelle more di un procedimento che deve verificare la sussistenza per il rilascio, o, in alternativa, dell'atto edificatorio. La Proposta di legge prevede che la costruzione sia provvisoriamente consentita. Sarà rimossa e ripristinato lo stato dei luoghi solo se viene verificata l'assenza anche di una sola delle condizioni dichiarate o se l'organo competente non rilascia autorizzazione paesaggistica. Se, al termine del procedimento, sussistono tutti i requisiti che la legge prevede per poter edificare, sia sotto il profilo urbanistico che

paesaggistico, immobile restano edificati. "In estrema sintesi - scrive Carrescia nel testo della proposta di legge - non sanano abusi che incidono sull'ambiente e sul paesaggio, non si sanano la costruzione di edifici che non rispettano le norme di sicurezza sismica o che sono in aree a rischio idrogeologico, non si sanano edificazioni su aree non edificabili". Carrescia ricorda che "si tratta prevalentemente di modesti moduli abitativi di proprietà di persone anziane o dei loro stretti congiunti, utilizzati dai primici non vogliono abbandonare i territori nei quali hanno vissuto da sempre". L'obiettivo della proposta è quindi quello di "contemperare esigenze che sono nate in un contesto caotico e che hanno risvolti sociali con quelle di un ordinato sviluppo urbanistico". "Il sisma - spiega Carrescia - ha provocato danni tali da richiedere ancor oggi particolari interventi di contrasto e esercizio di poteri straordinari e quindi anche nuove disposizioni necessarie ad evitare che il formalismo possa prevaricare sull'emergenza e che si perda di vista il valore della coesione sociale e della necessità di lasciare ancorate le popolazioni colpite dal sisma ai territori di origine. Oltre al profilo urbanistico e paesaggistico, insostanza, il problema va affrontato anche sotto quello della coesione sociale, in una situazione in cui l'emergenza è ancora in atto". Martina Nasso

Alto Adige: proseguono i cantieri per la messa in sicurezza idraulica della Val D'Ultimo

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 15:44 In corso lavori per migliorare la sicurezza anti-piena e l'accesso ai corsi d'acqua in Val D'Ultimo, in Alto Adige. Sopralluogo dell'assessore della provincia di Bolzano Arnold Schuler in una serie di cantieri della protezione civile in Val d'Ultimo. Il tour ha preso il via a Lagundo dove tra il lido e il fiume Adige, a partire dal febbraio 2018, inizieranno i lavori per lo spostamento della pista ciclabile (100 mila euro). L'intervento avviene nell'ambito del progetto "Zurück zum Wasser". Inoltre sarà rimodulata la sponda dell'Adige, ampliato l'alveo del fiume e sistemate le rive per consentire l'accesso al fiume (109 mila euro). Il sopralluogo è quindi proseguito a Santa Valburga in Val d'Ultimo. All'altezza dei masi Außer- e Mittergraber entro fine 2017 dovrebbero essere portati a termine i lavori di manutenzione e rinnovo di opere idrauliche lungo il rio di Sevino (170 mila euro). In località Pracupola, frazione di Santa Valburga, entro l'estate 2018 dovrebbero essere ultimati gli interventi del progetto "Naturerlebnis Falschauer" lungo il rio Valsura, opere puntano a migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua: in particolare la sponda del rio Valsura sarà abbassata di 1-2 metri in alcuni punti con asporto di materiale al fine di creare un'area umida capace di assorbire eventuali esondazioni. Inoltre, sarà costruita una pista ciclabile che in estate servirà anche da sentiero per passeggiate e escursioni e, in inverno, quale pista per lo sci da fondo. Tra le misure è previsto l'allestimento dell'area con panche e con punti per fare il fuoco al fine di renderla più attrattiva per la popolazione. [red/pc](#) (fonte: Provincia Bolzano)

"Orso bruno, la convivenza possibile": convegno a Trento sabato 7 ottobre

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 16:23 Un convegno nazionale a Trento riunirà esperti, ricercatori, allevatori e agricoltori per discutere dell'attuale ritorno dell'orso sulle montagne italiane e delle criticità che ne derivano. Un'intera giornata dedicata all'orso bruno per capire i motivi della sua quasi totale scomparsa dalle Alpi e del suo attuale lento ritorno, una finestra sulla situazione in Italia dov'è presente anche la residua popolazione dell'orso bruno marsicano, uno sguardo al monitoraggio e alla gestione della specie, in particolare per quanto riguarda la convivenza con l'uomo. Questo gli obiettivi del convegno nazionale, organizzato dal Gruppo Grandi Carnivori del Club alpino italiano in collaborazione con la Commissione tutela ambiente montano della SAT di Trento, dal titolo "Orso bruno, la convivenza possibile", in programma sabato 7 ottobre a Trento, presso la sala conferenze del Museo (Corso del Lavoro e della Scienza, 3, inizio lavori ore 9). Per l'intera giornata si alterneranno esperti e ricercatori, ma anche allevatori, e agricoltori, per discutere di un tema al centro dell'attenzione in questi mesi, soprattutto dopo la vicenda dell'abbattimento dell'orsa KJ2 lo scorso agosto. Per il Gruppo Grandi Carnivori del CAI "la situazione odierna è simile a una guerra tra opposte fazioni, dove la fanno da padrone le emozioni personali, le posizioni ideologiche e quelle politiche che hanno come conseguenza un allargamento del divario già esistente. Siamo convinti invece che bisogna abbassare i toni e investire con forza nella comunicazione, affinché le frequenze zone di presenza dell'orso adottino comportamenti consapevoli e corretti, per evitare che nuovi futuri incontri con i plantigradi possano degenerare. Intendiamo divulgare informazioni oggettive, basate su dati scientifici, in modo che la presa di coscienza della complessa ed articolata realtà legata al ritorno dei grandi carnivori porti a una convivenza con l'orso consapevole e matura". Agli interventi del mattino seguirà, nel pomeriggio, la tavola rotonda "L'orso e l'uomo: una convivenza possibile?", con la presenza di un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, di un allevatore, di un agricoltore, di un rappresentante dell'Azienda di Promozione Turistica e di un rappresentante del Parco Naturale Adamello Brenta. Il convegno si concluderà con un dibattito aperto al pubblico. La sera, allo Spazio alpino della SAT (via Mancini, 57, ore 20.30) in programma un dialogo tra Matteo Zeni e Filippo Zibordi, entrambi autori di un libro sull'orso. La giornata è aperta esclusivamente ai soci CAI e SAT, previa iscrizione obbligatoria entro il 2 ottobre 2017 all'indirizzo tam@sat.tn.it, disponibilità di massimo 100 posti. Domenica sarà possibile, per massimo 40 soci, effettuare un'escursione guidata nell'ambiente di vita dell'orso alla ricerca di tracce e segni di presenza. La due giorni gode del patrocinio del Comitato Scientifico Centrale CAI, della Commissione Centrale Tam CAI, della Provincia Autonoma di Trento, del MUSE e del Parco Naturale Adamello Brenta. Per maggiori dettagli: www.sat.tn.it, www.caicsc.it.red/pc (fonte: CAI) [64cai_orso]

A Isernia tutte le scuole gi? dotate di Certificati di Prevenzione Incendi

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 17:27 Prima in Italia in termini di tempo, la Provincia di Isernia si è già dotata di tutti i Certificati di Prevenzione Incendi degli Edifici scolastici delle scuole secondarie superiori di propria competenza. La Provincia di Isernia si è dotata di tutti i Certificati di Prevenzione Incendi degli Edifici scolastici delle scuole secondarie superiori di propria competenza presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Lo rende noto la stessa Provincia specificando che: "tali autorizzazioni, che riguardano tutte le scuole di Isernia, Venafro ed Agnone, sono dei documenti fondamentali per la sicurezza delle scuole senza i quali non è possibile tenerle aperte. Sebbene il Decreto Legge 30 dicembre 2016 nr.244 proroghi il termine di adeguamento alle normative antincendio per gli edifici scolastici al 31/12/2017, la Provincia di Isernia, attualmente, ha adeguato tutti gli edifici scolastici di propria competenza alle normative vigenti antincendio ed è al riguardo l'unica provincia in Italia ad averlo fatto in anticipo".red/pc(fonte: provincia Isernia)

"Giovani Eroi senza superpoteri": flash mob internazionale del primo soccorso giovanile

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 17:58 Oggi in Italia e in altri otto paesi europei, il quarto flash mob europeo sul primo soccorso: l'obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani alle procedure di primo soccorso in qualunque situazione. Si è svolto oggi 28 settembre in Italia e in contemporanea con altri otto paesi europei, il flash mob europeo sul primo soccorso: dieci città in Italia con i volontari delle pubbliche assistenze Anpas nelle scuole e nelle piazze di Vigevano, Spezzano Sila, San Nicolò d'Arcidiano, Rho, Leno, Genova, Cologno Monzese, Castelnuovo di Porto, Agira e Acri hanno portato il messaggio degli eroi senza superpoteri. ANPAS, Croce Bianca Bolzano, ASBÖ (Austria), ASSR (Slovacchia), FSR (Romania), LSA (Lettonia), LSB (Lituania), SFOP (Polonia), USB (Bosnia Erzegovina) hanno promosso tra i giovani le manovre salvavita e cultura di assistenza anche rivolta a persone con disabilità. L'obiettivo del flash mob europeo, giunto quest'anno alla quarta edizione, è di sensibilizzare i giovani alle procedure di primo soccorso in qualunque situazione: chiamare i soccorsi, saper riconoscere l'emergenza, effettuare le manovre di primo soccorso. Il messaggio è chiaro: tutti possono diventare eroi senza essere in possesso di superpoteri, a cominciare dai più piccoli. "Il quarto anno in cui abbiamo creato in tantissime città, ben dieci, una occasione importante per condividere con le nuove generazioni l'esperienza del volontariato e l'importanza delle manovre del primo soccorso", ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas, durante il flash mob. "Tanto importante per i ragazzi, quanto per i genitori apprendere l'importanza di manovre di primo soccorso base. Emozionante è la condivisione e la contemporaneità con altri paesi europei con associazioni che, come Anpas, fanno parte di Samaritan International: un esempio concreto di Europa unita che parla ai giovani e che fa qualcosa di importante con i giovani". [red/pc](#) (fonte: Anpas Nazionale) [55whatsapp_image_2017_09_28_at_14]

Al via "Abruzzo Resiliente": ciclo di incontri per sensibilizzare il cittadino sui temi ambientali

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 09:46 Parte domani "Abruzzo Resiliente", una rassegna di incontri per avvicinare i cittadini abruzzesi alle politiche ambientali regionali e nazionali. Avrà inizio domani "Abruzzo Resiliente", un nuovo progetto di partecipazione per connettere i cittadini abruzzesi alle politiche ambientali regionali e nazionali attraverso una serie di incontri territoriali. Il primo incontro "Ambiente, sviluppo e territorio" si terrà venerdì 29 settembre alle ore 18 presso la Sala Polivalente a Loreto Aprutino (Pe) con gli interventi del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale delegato ad ambiente ed ecologia, Mario Mazzocca e di Lorenzo Di Fabrizio, Presidente Legacoop Abruzzo. Seguiranno altri appuntamenti nei mesi di ottobre e novembre a Vasto (Ch), Rosciano (Pe), Frisa (Ch), Avezzano (Aq), Montesilvano (Pe), Caramanico (Pe) e Mosciano (Te). [63locandina_loreto]"La resilienza, il principio ispiratore di tali politiche ambientali, è l'idea che il territorio regionale vada in primo luogo rispettato e aiutato nel sostenere l'antropizzazione, ovvero l'insieme degli interventi dell'uomo sull'ambiente naturale allo scopo di trasformarlo o adattarlo - scrive in una nota la regione Abruzzo -. Oggi bisogna invertire il paradigma dominante: non è il territorio che deve resistere alle ingerenze umane ma siamo noi a dover agire su di esso, limitandoci nell'invasività e adoperandoci nel ripristino delle situazioni di partenza. La presa di consapevolezza dei cambiamenti climatici e dei loro effetti ci impongono una riflessione e quindi un'azione coordinata. Dalle Conferenze Internazionali sul Clima (COP21 di Parigi e COP22 di Marrakesh), che hanno visto protagonista l'esperienza abruzzese, abbiamo raccolto un impegno vincolante con il pianeta e con le future generazioni". "Quell'impegno - conclude la nota - si è tramutato in gesti concreti di politiche ambientali messe in campo dalla Regione Abruzzo attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili a basso impatto ambientale, l'adozione delle migliori tecnologie per il risparmio energetico, la sensibilizzazione dei cittadini ad un consumo responsabile dell'energia e la messa in opera di un nuovo modello sul ciclo dei rifiuti: "l'economia circolare" fondata sul riciclo, il riutilizzo, la riparazione e il ricondizionamento". È possibile seguire il progetto "Abruzzo Resiliente" sul sito www.abruzzoresiliente.org e sui social: <https://www.facebook.com/AbruzzoResilientered/pc> (fonte: Regione Abruzzo)

Fumi a Quartu S.Elena, Arpas: "Valori entro i limiti"

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 10:50 I dati, registrati martedì della stazione mobile, sono stati validati dall'Arpa Sardegna e inviati al Centro operativo comunale. Risultano nella media dei limiti di legge i primi dati della qualità dell'aria rilevati nella zona vicina al Parco di Molentargius, dove è scattata l'emergenza sanitaria per i fumi che sino al fine settimana si percepivano a Quartu ma anche in alcune aree di Cagliari. I valori degli inquinanti in atmosfera sono stati registrati martedì della stazione mobile, situata nella scuola di via Turati, validati oggi dall'Arpas e inviati al Centro operativo comunale. L'anidride solforosa (SO₂) evidenzia un massimo orario di 3,5 microgrammi per metro cubo. La norma prevede che la media oraria di 350 microgrammi per metro cubo non debba essere superata per più di 24 volte per anno civile. La media di SO₂ è di 2,9 microgrammi per metro cubo, a fronte di un limite di legge fissato a 125 microgrammi da non superare più di tre volte in un anno. Il biossido di azoto (NO₂) ha manifestato un massimo orario di 14 microgrammi per metro cubo. Il limite è di 200 microgrammi, da non superare più di 18 volte nell'anno. L'ossido di carbonio (CO) presenta massimi orari di 0,5 milligrammi per metro cubo. Il limite normativo è di 10 milligrammi sulla media di otto ore. Si evidenzia per l'ozono una media oraria massima di 97 microgrammi per metro cubo; non si rileva il superamento del valore obiettivo dell'ozono (la normativa indica che la media di otto ore di 120 microgrammi per metro cubo non deve essere superata per più di 25 volte come media triennale). Le soglie di informazione, di 180 microgrammi per metro cubo, e quella di allarme, di 240 microgrammi per metro cubo, non sono state superate. In relazione alle polveri sottili (PM₁₀), non si riscontra il superamento della media giornaliera, con un valore di 41 microgrammi per metro cubo. Per quanto riguarda il benzene (C₆H₆) i valori hanno una media giornaliera di 2,5 microgrammi per metro cubo. La normativa indica che la media annuale non deve essere superiore a 5 microgrammi per metro cubo. Nel frattempo prosegue regolarmente il campionamento finalizzato alla determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) e diossine (Pcdd e Pcdf) contenuti nelle polveri sottili e che richiederanno una tempistica più lunga. (Regione Sardegna)

Scossa di terremoto MI 2.8 questa mattina in provincia di Latina

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 11:59 Lieve evento sismico questa mattina in provincia di Latina Una scossa di terremoto con magnitudo locale 2.8 è stata registrata alle ore 8.57 di questa mattina a Latina. L'epicentro è stato localizzato a 4 Km da Sermoneta, ad una profondità di 5 km. Le altre località prossime all'epicentro: Norma, Bassiano, Latina, Sezze e Cisterna di Latina. red/pc (fonte: INGV)

Giorno del Dono 2017, anticipati i risultati dell'indagine sulla raccolta fondi nel non profit

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 11:48 Il 4 ottobre, alle ore 11.30, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, verranno presentati i risultati di tre indagini dedicate al non profit nella conferenza "Gli italiani e le donazioni: quale futuro?". Continua il trend positivo della raccolta fondi nel non profit. Secondo i dati dell'indagine periodica sull'andamento della raccolta fondi nelle organizzazioni non profit (onp) realizzata dall'Istituto Italiano della Donazione in collaborazione con Assif, il 36% delle onp ha aumentato le proprie entrate totali nel 2016, mentre il 42% non ha registrato nessun cambiamento sostanziale. Il numero di onp che hanno migliorato le loro performance è aumentato del 5%. Solo il 22% ha diminuito le proprie entrate: erano il 27% nel 2014. L'indagine integrale verrà presentata il 4 ottobre a Roma alla Sala Stampa della Camera dei Deputati nel corso della conferenza stampa in occasione del Giorno del Dono 2017. [302509_2] L'anteprima dell'indagine - svolta su un campione di 130 organizzazioni non profit nei mesi di luglio e agosto e riferita ai dati di bilancio 2016 e alle stime e aspettative del 2017 - è stata presentata a Milano dal segretario generale dell'IID Cinzia Di Stasio nel corso del convegno "Donare fa Comunità", tappa milanese del "2 Giro dell'Italia che Dona", la campagna nazionale lanciata dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) per il Giorno del Dono fissato per legge il 4 ottobre. La campagna raccoglie e unisce tutte le iniziative realizzate dal 23 settembre all'8 ottobre. Che anche per quest'anno hanno superato quota 100, con circa 500 realtà impegnate in attività che hanno come tema centrale il dono in tutte le sue forme. È il Paese che vogliamo raccontare - ha detto il presidente dell'Istituto Italiano della Donazione Edoardo Patriarca -, il buon paese che non nega le sue difficoltà, ma comprende che il dono crea comunità ed è una delle risposte più efficaci alle crisi. In questi quindici giorni, con così tante iniziative, vogliamo recuperare il vocabolario del dono che purtroppo oggi ha poca dignità pubblica. Oggi in Italia impegno a donare non è solo un gesto individuale - ha detto il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, ricordando l'impegno innovativo della Fondazione nel sostenere progetti di welfare sociale e le fondazioni di comunità -, ma direttamente preso in carico dalle comunità e dai territori. La comunità è un territorio fatto da soggetti che hanno un senso di appartenenza. Da quel senso di appartenenza dobbiamo ripartire. [492509_3] I dati delle donazioni da privati anticipati dall'IID hanno trovato una conferma anche nell'intervento del sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi Bobba, intervenuto al convegno. Bobba ha rivelato il trend positivo registrato dalle dichiarazioni dei redditi del 2016 sul 2015 che parlano di un aumento del 10% delle donazioni alle onlus (oggi Enti del Terzo Settore), ma anche alle ong e agli istituti scolastici, ricavate dalle detrazioni fiscali per le erogazioni liberali. L'aumento è frutto anche dell'innalzamento del tetto fino a 30.000 euro per le donazioni detraibili stabilito dal Governo nel 2015. I contenuti della riforma del terzo settore - ha aggiunto Bobba - possono essere una leva potenziale per incrementare e qualificare i percorsi del dono. Ed è stato il dono il filo conduttore dei progetti delle Fondazioni di comunità lombarde sostenuti dalla Fondazione Cariplo e accomunati da un'idea innovativa di welfare, capace di rafforzare la dimensione comunitaria. I progetti sono stati introdotti da Filippo Petrolati di Fondazione Cariplo e raccontati dal presidente della Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola Maurizio DePaoli (progetto La cura è di casa), dal presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Cesare Macconi (progetto Fare legami) e dal presidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano Paola Pessina (progetto #Oltreiperimetri). Gli eventi del Giorno del Dono 2017 proseguono questa settimana e troveranno il culmine la prossima settimana a Roma con una conferenza di apertura del 2 ottobre che le scuole vincitrici del video-contest #DonareMiDona avranno con Papa Francesco in Vaticano e un evento clou del 4 ottobre Donare fa cultura al Parlamento del CNEL. Il 4 ottobre, alle ore 11.30, come anticipato, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, verranno presentati i risultati di tre indagini dedicate al non profit nella conferenza "Gli italiani e le donazioni: quale futuro?". [68camera_dono] red/mn (fonte: Istituto Italiano della Donazione)

Papa Francesco a Bologna, "istruzioni per l'uso"

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 12:41 Tutte le informazioni utili per muoversi a Bologna nel giorno della visita del Pontefice (domenica 1 ottobre) e nei giorni precedenti: le restrizioni al traffico, al trasporto pubblico e le misure di sicurezza. La visita di Papa Francesco a Bologna, in programma domenica 1 ottobre, richiamerà in città numerosi fedeli e comporta la necessità di adottare specifici provvedimenti di traffico per garantire le necessarie misure di sicurezza e mitigare le ripercussioni sulla mobilità veicolare e pedonale. Di conseguenza sono previste anche variazioni ai servizi di trasporto pubblico di Tper. Tutti i provvedimenti sono richiesti e concordati con la Questura. Le ordinanze di mobilità emanate dal Comune di Bologna sono due: Mobilità. La prima definisce i limiti alla circolazione veicolare nel centro storico e nell'area che dal centro porta allo stadio Dall'Ara: entrambe le zone sono infatti interessate dal passaggio del corteo papale e dallo svolgimento di celebrazioni religiose e potranno essere percorse solo fino alle 9 di domenica mattina e dalle 21 della stessa giornata. Sicurezza. La seconda ordinanza invece entra nel dettaglio dei provvedimenti legati alla sicurezza prima e durante il passaggio effettivo del corteo. Le modifiche di viabilità nel centro storico e nella zona stadio: Dunque domenica 1 ottobre dalle 9 alle 21 è istituito il divieto di transito veicolare (compresi motocicli e ciclomotori) nel centro storico all'interno del perimetro costituito dalle seguenti strade: viale Filopanti, viale Ercolani, viale Carducci, viale Gozzadini, viale Panzacchi, viale Aldini, viale Pepoli, viale Vicini, viale Silvani, via Calori, via del Rondone, via Azzo Gardino (dalla via del Rondone a via delle Lame), via Menarini, viale Pietramellara, viale Masini, viale Berti Pichat. Queste strade che delimitano il perimetro sono escluse dal divieto di transito. In Piazza di Porta San Donato, all'intersezione con viale Berti Pichat, nella sola direzione di via Irnerio, saranno posati dei new jersey in plastica. In centro inoltre rimarranno validi i Days con i relativi consueti provvedimenti. Sempre domenica 1 ottobre alle 9 alle 21 è istituito il divieto di transito veicolare (compresi motocicli e ciclomotori) all'interno del perimetro costituito dalle seguenti strade: via Saragozza (da viale Pepoli a via Porrettana), viale Pepoli, viale Vicini, via Saffi, via Emilia Ponente, viale Pertini, rotonda Romagnoli, via Saragat, rotonda Malaguti, via Simone dei Crocifissi, via Don Sturzo, via Porrettana. Fanno parte del divieto di transito anche tutte le seguenti vie laterali: via del Meloncello, via Dotti, via Felice Battaglia, via Orsoni, via Corsica, via Tullio Levi Civita, via Volterra, via Malta, via Bellinzona, via Valle di Preda, via Belluzzi, via Albergati, viale Risorgimento, via Anna Frank, via Borselli, via Ognibene, via Lippo di Dalmasio, via Fontana, via Cesi, via Castinelli. Sono invece escluse dal divieto di transito veicolare viale Pepoli, viale Vicini, via Saffi, viale Pertini, rotonda Malaguti, via Simone dei Crocifissi, delimitanti il perimetro dell'area vietata al transito. Sono autorizzate al transito veicolare nelle aree descritte sopra le seguenti categorie (fatto salvo il divieto di accesso ai non autorizzati nella ZTL, zona a traffico limitato): veicoli di emergenza; veicoli di Sicurezza Pubblica; veicoli adibiti al soccorso stradale; taxi ed Ncc; autobus di linea nei soli percorsi autorizzati; Navette Tper nei soli percorsi autorizzati; veicoli provvisti di contrassegno "H" handicap; velocipedi; veicoli in servizio pubblico appartenenti ad aziende che effettuano interventi per emergenze; veicoli appartenenti a Istituti di Vigilanza; veicoli utilizzati da operatori di servizio civile che effettuano attività di accompagnamento per ciechi ed invalidi di guerra; veicoli trasporto farmaci urgenti; veicoli adibiti ai servizi igienico ambientali per interventi nell'area delimitata; pullman accedenti al Parcheggio Ghisello provvisti del contrassegno rilasciato dalla Curia di Bologna; veicoli autorizzati dalla Questura di Bologna; veicoli che espongono contrassegno rilasciato dalla Curia di Bologna. Sono autorizzate inoltre a transitare nelle strade descritte nell'ordinanza le seguenti categorie di veicoli, tenuti a seguire il percorso più breve: veicoli utilizzati dai medici e dai loro sostituti, per visite domiciliari presso residenti dell'area delimitata; veicoli utilizzati dagli assistenti socio-sanitari e operatori medici di prima necessità in servizio di assistenza domestica a persone residenti nell'area delimitata provvisti del titolo di sosta gratuita opportunamente previsto; veicoli di pronto intervento su impianti di riscaldamento e ascensori situati nell'area delimitata; veicoli a servizio di persone soggiornanti presso

alberghi e bed/breakfast situati nell'area delimitata esclusivamente per arrivare/partire dalla struttura di soggiorno; veicoli dei residenti nella zona oggetto del presente provvedimento, per accedere/uscire dalla propria abitazione secondo il tragitto più breve; veicoli adibiti al trasporto di prodotti deperibili il cui numero di targa deve essere preventivamente comunicato alla Centrale Operativa della Polizia Municipale; veicoli degli operatori dell'informazione muniti di tesserino di riconoscimento con certificazione del datore di lavoro comprovante la necessità di accedere all'area oggetto del presente provvedimento per motivi strettamente connessi all'esercizio della propria attività professionale; autovetture condivise (car-sharing); veicoli al servizio del recapito/raccolta postale ed assimilati, muniti di attestato dall'Ente o dalla Ditta che esercita il servizio. Le modifiche alla viabilità nel percorso interessato dal passaggio di Papa Francesco: La seconda ordinanza emanata dal comune si focalizza sulle modifiche alla viabilità e alla sosta legate al passaggio del corteo papale, che si svolgerà in un percorso protetto da transenne che dunque dovranno essere montate con anticipo. ecco dunque le strade e gli orari in cui sarà vietato il transito veicolare compresi ciclomotori, motocicli e biciclette (esclusi dal divieto solo i veicoli di pronto soccorso, forze dell'ordine e pubblica sicurezza): tratto fra via Mattei (e confluenti per i primi 50 metri) e rotonda Paradisi (e confluenti per i primi 50 metri) dalle 7 alle 12 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da rotonda Paradisi a via Azzurra) e confluenti per i primi 50 metri dalle 14 di sabato 30 settembre alle 20 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da via Azzurra a via Crociali) e confluenti per i primi 50 metri, dalle 1 alle 20 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da via Crociali a via Venturoli) e confluenti per i primi 50 metri, dalle 14 di sabato 30 settembre alle 20 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da via Bentivogli a via Zaccherini Alvisi) e confluenti per i primi 50 metri, dalle 1 alle 20 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da via Bentivogli a via Venturoli) e confluenti per i primi 50 metri dalle 1 alle 14 di domenica 1 ottobre; via Massarenti (da via Zaccherini Alvisi a viale Ercolani) e confluenti per i primi 50 metri dalle 14 di sabato 30 settembre alle 18 di domenica 1 ottobre; attraversamento viale Filopanti/Ercolani dalle 11 alle 12 di domenica 1 ottobre; via San Vitale e confluenti per i primi 50 metri dalle 14 di sabato 30 settembre alle 24 di domenica 1 ottobre; via Rizzoli e confluenti - Piazza Re Enzo e confluenti - via Archiginnasio e confluenti per i primi 50 metri dalle 1 di sabato 30 settembre alle 3 di lunedì 2 ottobre; via Indipendenza (da via Rizzoli a via Righi) - via Altabella - via Fossalta - via Caduti di Cefalonia dalle 1 di sabato 30 settembre alle 3 di lunedì 2 ottobre; Piazza della Mercanzia e confluenti - via Castiglione (da Mercanzia a Farini) e confluenti per i primi 50 metri dalle 14 di sabato 30 settembre alle 20.30 di domenica 1 ottobre; via Farini (da via Castiglione a Piazza Cavour) e confluenti - Piazza Cavour e confluenti per i primi 50 metri - Piazza San Domenico e confluenti per i primi 50 metri dalle 14 di sabato 30 settembre alle 22 di domenica 1 ottobre; Piazza dei Tribunali - via Garibaldi e confluenti per i primi 50 metri - via Marsili e confluenti per i primi 50 metri - via Urbana e confluenti per i primi 50 metri - via Saragozza (dentro Porta) e confluenti per i primi 50 metri dalle 1 di sabato 30 settembre alle 20.30 di lunedì 2 ottobre; attraversamento viale Vicini/Pepoli dalle 16 alle 17.30 di domenica 1 ottobre; via Saragozza (fuori porta) e confluenti per i primi 50 metri - via Porrettana dalle 20 di sabato 30 settembre alle 4 di lunedì 2 ottobre; via De Coubertin - Piazza della Pace - via dello Sport dalle 20 di sabato 30 settembre alle 4 di lunedì 2 ottobre; via Andrea Costa (da via della Barca a rotonda Bernardini) e confluenti per i primi 50 metri dalle 20 di sabato 30 settembre alle 4 di lunedì 2 ottobre; rotonda Bernardini - via Montefiorino dalle 17 alle 20 di domenica 1 ottobre; via Tolmino - via Gandhi - via Marzabotto - via Zoni, dalle 17 alle 22 di domenica 1 ottobre; rampa di ingresso in tangenziale uscita 11 direzione San Lazzaro di Savena dalle 14 di sabato 30 settembre alle 20 di domenica 1 ottobre. Inoltre dalle 00,00 di venerdì 29 settembre alle 6 di lunedì 2 ottobre sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata (compresi ciclomotori e motocicli) su oltre 160 strade indicate nell'ordinanza: si tratta delle strade interessate dal passaggio del corteo papale più le laterali nei 50 metri dall'intersezione con la via oggetto del passaggio del Pontefice. L'ordinanza definisce inoltre la sosta al Parcheggio Ghisello (area stadio) per i pullman e le auto che riportano il contrassegno della Curia di Bologna, e sul margine destro di viale Masini, viale Tadolini, viale Cassini, viale Saragat, viale Nenni, viale Togliatti (qui ambo i lati dalla rotonda Romagnoli a via della Pietra). Infine l'ordinanza sospende le due corsie preferenziali riservate a bus e taxi di via Berlinguer e di via

Mazzini (da via Palagi a Piazza di Porta Maggiore), quest'ultima per consentire un più veloce percorso alternativo per raggiungere il Sant'Orsola-Malpighi (a questo link tutte le indicazioni). Tutte le variazioni ai servizi di trasporto pubblico di TperLa visita di Papa Francesco a Bologna comporterà sensibili variazioni ai servizi di trasporto pubblico legati ai provvedimenti di mobilità per garantire le necessarie misure di sicurezza. Tutte le deviazioni previste nelle giornate di sabato 30 settembre e di domenica 1 ottobre sono riportate sul sito di Tper. In particolare, sabato 30 settembre, per consentire le operazioni di transennamento delle strade e la messa in sicurezza dei percorsi interessati al passaggio del Pontefice, si renderanno necessarie modifiche dei percorsi utilial transito dei bus, che andranno ad aggiungersi a quelle dovute allo svolgimento delle due gare ciclistiche internazionali (100 edizione del Giro dell'Emilia e 4 edizione del Giro dell'Emilia Internazionale Donne Elite) in programma nella stessa giornata dalle 11.30 alle 17 circa. Domenica 1 ottobre il centro storico e la zona dello Stadio saranno aree chiuse al traffico; dall'inizio del servizio fino alle ore 20 circa anche su via Massarenti fino a Porta San Vitale compresa non sarà consentita la circolazione; indicativamente fra le 15.30 e le 17 sarà interdetto l'attraversamento di Porta Saragozza sui viali. In conseguenza delle chiusure, le linee che intersecano l'asse Massarenti saranno divise in due semilinee al mattino ed in generale le linee che attraversano diametralmente la città sull'asse est-ovest verranno spezzate per l'intera giornata per garantire, in caso di blocchi su una direttrice, la regolarità sui rami diametralmente opposti. Vi saranno comunque fermate di riferimento costanti per tutta la giornata per ogni semilinea. Nelle due giornate, alle fermate della rete urbana, saranno affissi cartelli informativi riportanti le deviazioni e, per alcune linee, saranno illustrate le limitazioni di percorso, in particolare per la giornata di domenica 1 ottobre. On line, sono consultabili anche le mappe delle linee di bus interessate da maggiori deviazioni di percorso in vigore domenica 1 ottobre. A questo link tutte le informazioni sulle singole linee Tper interessate dalle variazioni, divise per le zone della città. A questo link le informazioni sui potenziamenti del servizio bus e treni nella giornata di domenica 1 ottobre. Quasi mille contenitori di Hera saranno rimossi. Le misure di sicurezza previste per la visita di Papa Francesco riguardano anche Hera, che sarà chiamata a rimuovere dalla mezzanotte di venerdì 29 settembre alle 16 di lunedì 2 ottobre tutti i contenitori stradali (500 tracassonetti e campane e 400 cestini) lungo tutto l'itinerario che percorrerà il Pontefice e in Piazza Maggiore. Ecco l'elenco delle vie nelle quali saranno rimossi i cassonetti: Mattei (dalla sede de Il Resto del Carlino alla rotonda Massarenti); Massarenti; San Vitale; Rizzoli; Altabella; Archiginnasio; Indipendenza (da via Irnerio in direzione centro); Castiglione (dalle Due Torri a via Farini); Piazza Cavour; San Domenico; Garibaldi; Marsili; Urbana; Saragozza; De Coubertin; dello Sport; Andrea Costa (dalla rotonda Bernardini a via dello Sport); Montefiorino; Tolmino (da via Montefiorino a via Gandhi); Gandhi; Marzabotto (da via Gandhi a via Zoni); Caduti di Cefalonia; Fossalta; de' Poeti. Inoltre saranno rimossi in modo analogo tutti i contenitori presenti nelle strade laterali del percorso, nei 50 metri dall'incrocio con le vie interessate dal passaggio del corteo papale. Da oggi, lunedì 25 settembre, Hera è impegnata nell'affissione del comunicato di avviso sui singoli contenitori oggetto della rimozione, in modo da dare ai cittadini l'informazione più capillare possibile. Inoltre, considerato il grande afflusso di fedeli previsto in città, Hera ha predisposto servizi potenziati per la giornata di domenica 1 ottobre (servizi attivi solo nelle zone non interdette al transito) e analogo potenziamento è in programma a fine giornata per il ripristino delle condizioni di decoro della città. Gli operatori del Pronto Intervento (ambiente, gas, acquedotto e fognature) saranno abilitati a transitare in tutte le zone della città in caso di emergenza. Infine Hera allestirà domenica 1 ottobre due postazioni di distribuzione di acqua: una in via Ugo Bassi all'altezza dell'incrocio con via Marconi (dalle 8.30 alle 16.30) e una in via Andrea Costa sul lato destro in direzione centro, prima della rotonda dell'incrocio con via dello Sport (dalle 10.30 alle 18.30). Papa Francesco a Bologna - L'ordinanza di mobilità relativa al centro storico e all'area stadio Papa Francesco a Bologna - L'ordinanza con le limitazioni di traffico e i provvedimenti di mobilità Agevolazioni per i residenti nelle zone interessate dai divieti di sosta Per mitigare i disagi ai cittadini che risiedono nelle numerose strade interessate dai divieti di sosta, il Comune di Bologna ha emanato un'ordinanza che prevede l'estensione della gratuità della sosta nei giorni di venerdì 29 sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre con le seguenti modalità: i veicoli in possesso del contrassegno dei settori 1 - 2 - 3 - 4 - 5

potranno sostare gratuitamente negli stalli di sosta a pagamento (strisce blu) e in quelli riservati ai residenti (strisce bianche) dei settori 1 - 2 - 3 - 4 - 5. Restano escluse dal provvedimento la Zona U (Università) e le aree di sosta a pagamento a rapida rotazione. I veicoli in possesso del contrassegno delle zone (area Santo Stefano) - E (area Saragozza) - (area Massarenti) potranno sostare gratuitamente negli stalli di sosta a pagamento (strisce blu) e in quelli riservati ai residenti (strisce bianche) nelle zone A --- E -- I --- N. Resta esclusa dal provvedimento la possibilità di parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta a pagamento a rapida rotazione. A questo link è possibile visualizzare la divisione delle aree di sosta. Il Comune ha poi emanato un provvedimento che modifica l'orario di inizio del divieto di sosta con rimozione forzata in Largo Vittime dei Lager Nazisti (parcheggio Certosa): per garantire la fruibilità del parcheggio a coloro che si recano al cimitero della Certosa, il divieto di sosta con rimozione forzata scatterà alle 18 di sabato 30 settembre anziché alle 00 di venerdì 29 settembre, come invece è previsto dal provvedimento di mobilità legato alla visita di Papa F

rancesco. Oltre ai consueti canali di informazione ai cittadini, in occasione della visita di Papa Francesco è attivo da mercoledì 27 settembre, fino a domenica 1 ottobre, dalle ore 8 alle 18, il call center della società Bologna Gestione Strade (BGS), che risponde a quesiti relativi alle ordinanze di mobilità, al numero 327 1199397. Le disposizioni per le attività produttive e commerciali. Il Sindaco di Bologna Virginio Merola ha firmato oggi l'ordinanza che contiene le misure riguardanti le attività produttive e commerciali richieste dalla Questura per motivi di ordine e sicurezza pubblica in occasione della visita di Papa Francesco. L'ordinanza dispone la chiusura dalle 00 alle 24 di domenica 1 ottobre 2017 di tutte le attività che si trovano sulle seguenti aree: area del centro storico (planimetria allegata) compresa tra i varchi di accesso a Piazza Maggiore e cioè tra Piazza Galvani (varco A), via IV Novembre (varco B), Piazza Nettuno (varco C) e via Orefici (varco D), ad eccezione della Farmacia Comunale di Piazza Maggiore 6 e ad eccezione delle attività commerciali che si trovano in via D'Azeglio (tratto tra via Farini e Piazza Maggiore) e in Piazza Galvani e via dell'Archiginnasio (fino all'intersezione con via dei Musei); Piazza San Domenico, nel tratto di via Garibaldi antistante Piazza San Domenico e aree confluenti per i primi 50 metri; via dello Sport; via della Certosa (da via Andrea Costa fino all'altezza del Giardino Giacomo Bulgarelli e l'innesto della pista ciclabile); via Andrea Costa (dall'incrocio con via De Coubertin e via della Certosa fino alla rotonda con via dello Sport); Piazza della Pace; via Irma Bandiera (nel tratto compreso tra via Saragozza e l'arco del Meloncello e l'incrocio con via De Coubertin). I commercianti su area pubblica con automarket che si trovano in quest'area, domenica 1 ottobre 2017 si dovranno trasferire nel tratto di via Andrea Costa lato nord, compreso tra via Ghiselli e via della Barca. L'ordinanza dispone inoltre la sospensione del mercatino degli artigiani "Kurbis" di via Altabella nelle giornate di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre 2017. Inoltre viene prescritta dalle 00 alle 24 di domenica 1 ottobre la rimozione di tavoli, sedie e ogni altro arredo per tutti i dehors che si trovano sulle strade e le aree pubbliche sopra descritte e interessate dalle chiusure delle attività, alle quali vanno aggiunte le seguenti strade che sono tra quelle interessate dall'itinerario del Pontefice e cioè: via Mattei, via San Vitale, via Indipendenza (tratto da via Rizzoli a via dei Mille/Inferio), via Altabella, via Castiglione, via Farini, Piazza Cavour, via Garibaldi, via Marsili, via Urbana, via Saragozza, via De Coubertin, via Andrea Costa, via dello Sport, via Montefiorino, via Tolmino, via Gandhi, via Marzabotto e via Zoni. Se si tratta di strutture fisse, il gestore dovrà provvedere a rendere inaccessibile a chiunque l'area del dehors. Infine, l'ordinanza impone la rimozione di tavoli, sedie e ogni altro arredo per tutti i dehors di Piazza Maggiore, Piazza Re Enzo, via Rizzoli e via de' Pignattari dalle 24 di venerdì 29 settembre alle 24 di domenica 1 ottobre 2017. In caso di strutture fisse, il gestore dovrà renderle inaccessibili a chiunque. Allegati scaricabili: Documenti scaricabili: Ordinanza sosta gratuita residenti in occasione della visita del Papa Ordinanza con i provvedimenti rivolti alle attività commerciali Planimetria accessi Piazza Maggiore red/pc (fonte: Comune Bologna)

Latina trema, "la scossa si ? sentita"

[Redazione]

Pubblicato il: 28/09/2017 12:02 Scossa di magnitudo 2.8 a Latina, ad una profondità di 5 km e con epicentro localizzato a 4 km da Sermoneta. Il sisma, registrato alle 8:57, è stato rilevato anche "grazie alla postazione recentemente installata nella sede del Comune dove opera la Protezione civile, che fa parte della rete Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)", fa sapere in una nota il Comune di Latina. "Immediatamente dopo la scossa, che pur se di modesta entità è stata avvertita chiaramente perché piuttosto superficiale, il personale preposto si è recato presso la Prefettura di Latina per ottimizzare il coordinamento e meglio monitorare l'evoluzione post terremoto ed eventuali necessità conseguenti".
Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Baban, accordo con Protezione Civile per sviluppare prevenzione

[Redazione]

Maltempo oggi 28 settembre 2017: allerta della protezione civile

[Redazione]

ROMA. Legge per piccoli comuni che fanno grande l'Italia

[Redazione]

Diffusione della banda larga e misure di sostegno per artigiano digitale, ma anche semplificazione per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento anche per la loro conversione in alberghi diffusi, con un connubio di tecnologia e green economy: sono questi alcuni dei punti di forza del disegno di legge per il sostegno dei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti e dei territori montani e rurali, definitivamente approvata dal Senato praticamente all'unanimità. Il provvedimento nasce da un testo presentato dal presidente della commissione Ambiente Ermete Realacci (Pd) e ha impiegato tre anni per arrivare al voto dell'Aula. Il testo, che ora diventa legge, contiene misure che interessano 5.585 comuni, circa il 70% dei 7.998 comuni italiani, oltre il 50% del territorio nazionale. Ci vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 16,59% della popolazione italiana. Nei Piccoli Comuni vengono prodotti il 93% delle DOP e degli IGP accanto al 79% dei vini più pregiati. Il provvedimento contiene interventi di manutenzione del territorio con priorità per la tutela dell'ambiente e la prevenzione del rischio idrogeologico. Si prevedono poi interventi per la messa in sicurezza di strade e scuole e di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico; acquisizione e riqualificazione di terreni ed edifici in abbandono; la possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo; la realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici; la possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario da utilizzare come piste ciclabili. Particolare attenzione è riservata ai servizi: è prevista ad esempio la possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali. Per finire: arriverà la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per la fornitura di una pluralità di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, oltre che per attività di volontariato e culturali. Via libera anche a interventi in favore dei residenti e delle attività produttive insediate nei piccoli Comuni, alla promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e al loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica. Si istituisce poi un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni a venire dal 2018 al 2023, per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato a finanziare investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza di strade e scuole e all'insediamento di nuove attività produttive.

Terremoto: Baban, accordo con Protezione Civile per sviluppare prevenzione

[Redazione]

28 Settembre 2017 alle 18:30 Roma, 28 set. (AdnKronos) - "Il Programma Gestione Emergenze di Confindustria ha dimostrato di saper agire e funzionare nell'immediato, ora il passo avanti da fare è impegnarci per aiutare le imprese a sviluppare una vera e propria cultura della prevenzione. La Protezione Civile può darci il metodo per costruire un sistema di imprese resilienti. Lo ha detto il presidente di Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban nel corso di un convegno. "L'accordo siglato da Confindustria con la Protezione Civile punta a preparare le imprese ad affrontare i rischi, a gestirli e ad essere resilienti. Resilienza, non significa però resistenza, ma va intesa come predisposizione totale al cambiamento", ha concluso.

Senato, ok a legge piccoli Comuni

[Redazione]

Alla fine, dopo 3 legislature in cui il provvedimento era arrivato sempre a un passo dall' approvazione senza riuscire a toccare il traguardo, il Parlamento approva il disegno di legge che sostiene e valorizza i piccoli comuni italiani. Al testo, che porta la firma del presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, il Senato dà il via libera definitivo praticamente all'unanimità: 205 sì e 2 astenuti. La dimensione demografica non è un difetto, lo spopolamento lo è. Ma lo spopolamento non è una sorte ineluttabile. Con l'approvazione di questa legge finalmente si sancisce la specificità dei piccoli Comuni, si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche differenziate e di sostegno specifico rispetto alle loro peculiarità. E si mette un passo fondamentale per invertire la tendenza. Per quella agenda controesodo che l'associazione dei Comuni ha lanciato durante i lavori dell'assemblea del 30 giugno a San Benedetto del Tronto. Lo ha dichiarato il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che, con un gruppo di sindaci di piccoli Comuni, ha assistito ai lavori del Senato che hanno portato, questa mattina, all'approvazione del ddl il cui primo firmatario è Ermete Realacci. I piccoli Comuni, definizione che ricomprende tutti quelli al di sotto dei cinque mila abitanti, sono 5.591 e rappresentano il 69,9% dei Comuni italiani. Occupano il 54% del territorio nazionale, e sono il luogo in cui vivono 11 milioni di persone. Dal 1971 al 2015 in quasi 2.000 piccoli Comuni la popolazione è diminuita di più del 20%. Ci sono problemi gravi in tremila comuni. Un'inversione di tendenza, anche sulla base di una analisi statistica condotta da Anci è però possibile: 581 piccoli Comuni hanno fatto registrare un trend demografico positivo del 9 per cento circa tra il 2008 e il 2015. Dove si registra questo controesodo il reddito imponibile medio cresce più velocemente. Per consolidare questa controtendenza, sostiene Decaro, occorre un finanziamento stabile, un bando destinato alle aree interne, sul modello del bando periferie, in sintesi serve uno strumento di sviluppo affidato ai Comuni. La legge appena approvata - spiega Decaro - mette a disposizione i primi fondi mirati, 155 milioni, e individua criteri precisi per la loro ripartizione tra i Comuni e i territori con particolari criticità: Comuni in aree con dissesto idrogeologico, con decremento della popolazione residente, con disagio insediativo, con inadeguatezza dei servizi sociali essenziali. Dà cioè gli strumenti per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici. I primi centomilioni sono destinati al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive. Sono tante le battaglie che l'Anci ha fatto per i piccoli Comuni - continua Decaro - Penso alle risorse per oltre un milione e 400 mila euro per potenziare le attività di protezione civile e all'innalzamento del turn over dal 25 al 75 per cento o al 100 per cento (Comuni con popolazione tra i mille e i tremila abitanti). Penso al bando aree urbane degradate, che guardano ai centri più piccoli, finanziato con 78 milioni ma che deve essere rifinanziato per coprire i 451 progetti ammessi, e alla nostra proposta di revisione della legge Calderoli per le gestioni associate che devono essere su base volontaria, incentivate e alle quali deve conseguire una reale semplificazione normativa. Ora ci aspettiamo che questa legge serva anche come orientamento nella costruzione o rivisitazione delle norme spesso inadatte ai Comuni di minore dimensione demografica - conclude - La sfida per recuperare il valore dei piccoli Comuni delle aree marginalizzate del nostro Paese deve partire quantoprima dall'avvio di politiche differenziate che consentano agli amministratori locali di avere strumenti variabili in funzione delle caratteristiche delle comunità che devono governare.

Dal recupero dei centri storici alla banda larga: approvata la legge per salvare i piccoli comuni

[Redazione]

Il via libera definitivo dopo tre legislature in cui il provvedimento era arrivato sempre a un passo dall'approvazione senza riuscire a toccare il traguardo. Alla fine, dopo 3 legislature in cui il provvedimento era arrivato sempre a un passo dall'approvazione senza riuscire a toccare il traguardo, il Parlamento approva il disegno di legge che sostiene e valorizza i piccoli comuni italiani. Al testo, che porta la firma del presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, il Senato dà il via libera definitivo praticamente all'unanimità: 205 sì e 2 astenuti. Una bella giornata per chi vuole bene all'Italia: con il varo pressoché all'unanimità del Senato possiamo finalmente brindare alla mia legge per la valorizzazione dei Piccoli Comuni. Un testo bipartisan approvato all'unanimità alla Camera lo scorso settembre, nato a partire da una mia proposta di legge cui durante l'esame a Montecitorio si è collegata quella analoga della collega Terzoni, che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa, ad affrontare il futuro. Per ben tre volte, nelle passate legislature, questa legge è stata varata dalla Camera. Adesso è legge dello Stato. Un risultato raggiunto grazie ad un lavoro ampio e comune del Parlamento e al sostegno dell'Anci e di molte organizzazioni, a partire da Legambiente e Coldiretti, dice Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera e primo firmatario della legge. Questo testo, di cui a Montecitorio sono stati relatori i colleghi Borghi, Iannuzzi e Misiani e di cui a Palazzo Madama è stato relatore Vaccari, è un'opportunità per tutto il Paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con innovazione, le nuove tecnologie e la green economy. L'importanza dei Piccoli Comuni, del resto, si è vista anche nel terremoto con il ruolo fondamentale per la tenuta delle comunità svolto da tanti Sindaci. I nostri 5.567 Piccoli Comuni - prosegue Realacci - amministrano più della metà del territorio nazionale e in essi vivono oltre 10 milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. Un'idea ambiziosa che passa anche dalla giusta valorizzazione di territori, comunità e talenti. La legge prevede semplificazioni per il recupero dei centri storici in abbandono o a rischio spopolamento da riconvertire in alberghi diffusi, opere di manutenzione del territorio con priorità alla tutela dell'ambiente, la messa in sicurezza di strade e scuole, la diffusione della banda larga e misure di sostegno per l'artigianato digitale, la messa in sicurezza di strade e scuole e interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, la possibilità di acquisire case cantoniere da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo. E ancora: la possibilità di acquisire binari dismessi e non recuperabili all'esercizio ferroviario, da utilizzare come piste ciclabili e la promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta e del loro utilizzo anche nella ristorazione collettiva pubblica.

Senato, ok a legge per i borghi italiani |

[Redazione]

550x189x3267375_1158_101897109_jpg_pagespeed_ic_w8adKJwKLM

Alla fine, dopo 3 legislature in cui il provvedimento era arrivato sempre a un passo dall'approvazione senza riuscire a toccare il traguardo, il Parlamento approva il disegno di legge che sostiene e valorizza i piccoli comuni italiani. Al testo, che porta la firma del presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, il Senato dà il via libera definitivo praticamente all'unanimità: 205 sì e 2 astenuti. La dimensione demografica non è un difetto, lo spopolamento lo è. Ma lo spopolamento non è una sorte ineluttabile. Con l'approvazione di questa legge finalmente si sancisce la specificità dei piccoli Comuni, si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche differenziate e di sostegno specifico rispetto alle loro peculiarità. E si mette un passo fondamentale per invertire la tendenza. Per quella agenda controesodo che l'associazione dei Comuni ha lanciato durante i lavori dell'assemblea del 30 giugno a San Benedetto del Tronto. Lo ha dichiarato il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che, con un gruppo di sindaci di piccoli Comuni, ha assistito ieri ai lavori del Senato che hanno portato, questa mattina, all'approvazione del ddl il cui primo firmatario è Ermete Realacci. I piccoli Comuni, definizione che ricomprende tutti quelli al di sotto dei cinquemila abitanti, sono 5.591 e rappresentano il 69,9% dei Comuni italiani. Occupano il 54% del territorio nazionale, e sono il luogo in cui vivono 11 milioni di persone. Dal 1971 al 2015 in quasi 2.000 piccoli Comuni la popolazione è diminuita di più del 20%. Ci sono problemi gravi in tremila comuni. Un'inversione di tendenza, anche sulla base di una analisi statistica condotta da Anci è però possibile: 581 piccoli Comuni hanno fatto registrare un trend demografico positivo del 9 per cento circa tra il 2008 e il 2015. Dove si registra questo controesodo il reddito imponibile medio cresce più velocemente. Per consolidare questa controtendenza, sostiene Decaro, occorre un finanziamento stabile, un bando destinato alle aree interne, sul modello del bando periferie, in sintesi serve uno strumento di sviluppo affidato ai Comuni. La legge appena approvata spiega Decaro mette a disposizione i primi fondi mirati, 155 milioni, e individua criteri precisi per la loro ripartizione tra i Comuni e i territori con particolari criticità: Comuni in aree con dissesto idrogeologico, con decremento della popolazione residente, con disagio insediativo, con inadeguatezza dei servizi sociali essenziali. Dà cioè gli strumenti per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici. I primi centomilioni sono destinati al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive. Sono tante le battaglie che Anci ha fatto per i piccoli Comuni continua Decaro. Penso alle risorse per oltre un milione e 400 mila euro per potenziare le attività di protezione civile e all'innalzamento del turn over dal 25 al 75 per cento o al 100 per cento (Comuni con popolazione tra i mille e i tremila abitanti). Penso al bando aree urbane degradate, che guardano ai centri più piccoli, finanziato con 78 milioni ma che deve essere rifinanziato per coprire i 451 progetti ammessi, e alla nostra proposta di revisione della legge Calderoli per le gestioni associate che devono essere su base volontaria, incentivate e alle quali deve conseguire una reale semplificazione normativa. Ora ci aspettiamo che questa legge serva anche come orientamento nella costruzione o rivisitazione delle norme spesso inadatte ai Comuni di minore dimensione demografica conclude La sfida per recuperare il valore dei piccoli Comuni delle aree marginalizzate del nostro Paese deve partire quanto prima dall'avvio di politiche differenziate che consentano agli amministratori locali di avere strumenti variabili in funzione delle caratteristiche delle comunità che devono governare. Giovedì 28 Settembre 2017 Ultimo aggiornamento: 11:59

Maltempo: temporali in arrivo su Basilicata, Puglia e Calabria

[Redazione]

28 settembre 2017 Allerta arancione in Calabria Il transito di una perturbazione sul Mar Ionio determinerà condizioni di instabilità sulle regioni meridionali dell'Italia, con fenomeni localmente intensi su Basilicata, Puglia e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, giovedì 28 settembre, precipitazioni a carattere prevalentemente di rovescio o temporale, sulla Basilicata, sulla Puglia e sulla Calabria, specialmente sui settori ionici centro-settentrionali. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi, giovedì 28 settembre, allerta arancione sui versanti ionici centro-settentrionali della Calabria e allerta gialla sul resto della Calabria e sulla Puglia nelle aree del Salento, Basso Fortore, Gargano e Tremiti, Tavoliere, Cervaro e Carapelle. Nella giornata di domani, venerdì 29 settembre, permane allerta arancione sui settori ionici centro-settentrionali della Calabria. Inoltre è stata valutata allerta gialla sul versante meridionale della Basilicata, sulle restanti aree della Calabria, sulla Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Allerta meteo in Calabria per domani

[Redazione]

28/09/2017 Il Dipartimento ha anche valutato per la giornata di oggi e domani una allerta arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionici centro-settentrionali della Calabria a causa del passaggio di una perturbazione sul mar Ionio porterà un'ondata di maltempo sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, su Basilicata, Puglia e Calabria, specialmente sui settori ionici centro-settentrionali. Il Dipartimento ha anche valutato per la giornata di oggi e domani una allerta arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionici centro-settentrionali della Calabria.

Bolzano - Protezione civile, interventi per la sicurezza in Val d'Ultimo - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 28 settembre 2017 - Schuler in visita ai cantieri della protezione civile in Val d'Ultimo: lavori per migliorare la sicurezza antipioggia e l'accesso ai corsi d'acqua. Sopralluogo dell'assessore provinciale Arnold Schuler in una serie di cantieri della protezione civile in Val d'Ultimo. Il tour ha preso il via a Lagundo dove tra il lago e il fiume Adige, a partire dal febbraio 2018, inizieranno i lavori per lo spostamento della pista ciclabile (100 mila euro). L'intervento avviene nell'ambito del progetto Zurück zum Wasser. Inoltre sarà rimodulata la sponda dell'Adige, ampliato l'alveo del fiume e sistemate le rive per consentire l'accesso al fiume (109 mila euro), un intervento che per l'assessore Schuler "andrà a creare un'area ricreativa che costituisce un'importante valorizzazione per il comune di Lagundo. Le opere saranno finanziate quali interventi di compensazione ambientale da Alperia green power. Il sopralluogo è quindi proseguito a Santa Valburga in Val d'Ultimo. All'altezza dei masi Außer- e Mittergraber entro fine 2017 dovrebbero essere portati a termine i lavori di manutenzione e rinnovo di opere idrauliche lungo il rio di Sevino (170 mila euro). In località Pracupola, frazione di Santa Valburga, entro estate 2018 dovrebbero essere ultimati gli interventi del progetto Naturerlebnis Falschauer lungo il rio Valsura finanziati quale misura di compensazione ambientale da Alperia green power (128 mila euro). Seguendo gli indirizzi europei, le opere puntano a migliorare lo stato ecologico del corso d'acqua: in particolare la sponda del rio Valsura sarà abbassata di 1-2 metri in alcuni punti con asporto di materiale al fine di creare un'area umida capace di assorbire eventuali esondazioni. Inoltre, sarà costruita una pista ciclabile che in estate servirà anche da sentiero per passeggiate e escursioni, in inverno, quale pista per lo sci da fondo. Tra le misure è previsto l'allestimento dell'area con panche e con punti per fare il fuoco al fine di renderla più attrattiva per la popolazione. Durante il suo sopralluogo l'assessore provinciale Schuler era accompagnato dal direttore dell'Agenzia protezione civile Rudolf Pollinger e dai tecnici dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud.

Toscana - Alluvione Livorno, da lunedì il bando per accedere ai contributi - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 28 settembre 2017 Scritto da Marco Ceccarini, giovedì 28 settembre 2017 LIVORNO Sarà attivo da lunedì prossimo, 2 ottobre, il bando per l'accesso ai contributi messi in campo dalla Regione Toscana attraverso la propria finanziaria di riferimento, Fidi Toscana. Da parte di imprenditori, professionisti ed altri operatori economici che hanno subito un danno a causa dell'alluvione dello scorso 10 settembre, sarà possibile accedere a finanziamenti da 5 a 20 mila euro da rendersi senza interessi, in dieci anni, che in realtà decorreranno a partire dal terzo anno, dato che nei primi due non sarà dovuta alcuna rata. Condizione essenziale per attivare il finanziamento è la presentazione della scheda (per imprese e professionisti) che può essere ritirata, oltre che presso gli uffici di Fidi Toscana aperti al Genio civile di Livorno (orario 9-13 e 14-17 dal lunedì al venerdì, via Nardini 33 Livorno, tel. 055.4382909), anche alla Camera di commercio di Livorno, nelle sedi dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e presso le organizzazioni di categoria. Il modulo, che può essere scaricato anche dai siti internet degli enti citati, dovrà essere consegnato entro il 16 ottobre alla Camera di commercio di Livorno. Per quanto riguarda i cittadini, invece, è già possibile presentare la scheda compilata presso gli uffici di Sviluppo Toscana, situati anch'essi presso l'ufficio livornese del Genio civile (orario 9-13 e 14-17 dal lunedì al venerdì, via Nardini 33 Livorno, tel. 055.4382911). Si potrà ritirare il modulo oltre che al Genio civile, anche ai Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e ad alcune associazioni culturali e di volontariato. Sarà da consegnare compilato, sempre entro il 16 ottobre, solo ed esclusivamente allo sportello di Sviluppo Toscana oppure tramite e-mail a emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it. La scheda serve a fare la ricognizione dei danni ed è stata predisposta dalla Protezione civile nazionale per la segnalazione e la quantificazione dei danni subiti dai privati. Oltre a quanto potrà attivarsi a livello nazionale nel caso in cui il Governorenda disponibile un finanziamento statale, la Regione Toscana ha deciso di stanziare risorse finanziarie per mettere in campo un contributo sociale forfettario che sarà assegnato a quei cittadini ed a quelle famiglie che dimostreranno di aver subito danni durante l'evento alluvionale. Condizione imprescindibile per aver accesso al contributo regionale è che sia stata presentata la Scheda B. Oggi si sono presentati allo sportello di Sviluppo Toscana quasi sessanta privati cittadini ed alcuni hanno già presentato il modulo a loro riservato.

News - Piccoli Comuni: Decaro (Anci) illustra `agenda del controesodo` = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 28 settembre 2017 ZCZCAGI0107 3 POL 0 R01 / (AGI) - Roma, 28 set. - "La dimensione demografica non è undifetto, lo spopolamento lo è. Ma lo spopolamento non è un asorte ineluttabile. Con l'approvazione di questa legge finalmente si sancisce la specificità dei piccoli Comuni, si fissa il principio basilare che questi centri hanno bisogno di politiche differenziate e di sostegno specifico rispetto alla loro peculiarità. E si mette un passo fondamentale per invertire la tendenza. Per quella 'agenda controesodo' che l'associazione dei Comuni ha lanciato durante i lavori dell'assemblea del 30 giugno a San Benedetto del Tronto". Lo afferma il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che, con un gruppo di sindaci di piccoli Comuni, ha assistito ieri ai lavori del Senato che hanno portato, questa mattina, all'approvazione del ddl il cui primo firmatario è Ermesto Realacci. I piccoli Comuni, definizione che - ricorda una nota - ricomprende tutti quelli al di sotto dei cinquemila abitanti, sono 5.591 e rappresentano il 69,9% dei Comuni italiani. Occupano il 54% del territorio nazionale, e sono il luogo in cui vivono 11 milioni di persone. Dal 1971 al 2015 in quasi 2.000 piccoli Comuni la popolazione è diminuita di più del 20%. Ci sono problemi gravi in tremila comuni. Un'inversione di tendenza, anche sulla base di una analisi statistica condotta da Anci è però possibile: 581 piccoli Comuni hanno fatto registrare un trend demografico positivo del 9 per cento circa tra il 2008 e il 2015. Dove si registra questo 'controesodo' il reddito imponibile medio cresce più velocemente. Per consolidare questa controtendenza, sostiene Decaro, occorre "un finanziamento stabile, un bando destinato alle aree interne, sul modello del bando periferie, in sintesi serve uno strumento di sviluppo affidato ai Comuni". (AGI) Bal (Segue) 281036 SET 17NNNN Piccoli Comuni: Decaro (Anci) illustra 'agenda del controesodo' (2) ZCZCAGI0108 3 POL 0 R01 / Piccoli Comuni: Decaro (Anci) illustra 'agenda del controesodo' (2) = (AGI) - Roma, 28 set. - "La legge appena approvata - spiega Decaro - mette a disposizione i primi fondi mirati, 155 milioni, e individua criteri precisi per la loro ripartizione tra i Comuni e i territori con particolari criticità: Comuni in aree con dissesto idrogeologico, con decremento della popolazione residente, con disagio insediativo, con inadeguatezza dei servizi sociali essenziali. Da cioè gli strumenti per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni e per la riqualificazione e il recupero dei loro centri storici". I primi cento milioni sono destinati al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive. A queste risorse si aggiungono altri 54 milioni per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale di ciclovie turistiche: ci sono i percorsi Verona-Firenze (Ciclovie del Sole), Venezia-Torino (Ciclovie Vento), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, di Basilicata e Puglia (Ciclovie dell'acquedotto pugliese), e per interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge i piccoli Comuni potranno presentare progetti e accedere a bandi pubblici istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il loro finanziamento. I piccoli Comuni avranno inoltre la precedenza nell'accesso ai finanziamenti pubblici per la banda larga. "Sono tante le battaglie che l'Anci ha fatto per i piccoli Comuni - continua Decaro - Penso alle risorse per oltre un milione e 400 mila euro per potenziare le attività di protezione civile e all'innalzamento del turnover dal 25 al 75 per cento o al 100 per cento (Comuni con popolazione tra mille e i tremila abitanti). Penso al bando aree urbane degradate, che guardano ai centri più piccoli, finanziato con 78 milioni ma che deve essere rifinanziato per coprire i 451 progetti ammessi, e alla nostra proposta di revisione della legge Calderoli per le gestioni associate che devono essere a base volontaria, incentivate e alle quali deve conseguire un reale semplificazione normativa. Ora ci aspettiamo che questa legge serva anche come orientamento nella costruzione e rivisitazione delle norme spesso inadatte ai Comuni di minore dimensione demografica. La sfida per recuperare il valore dei piccoli Comuni delle aree marginalizzate del nostro Paese deve partire quanto prima dall'avvio di politiche differenziate che consentano agli

amministratori locali di avere strumentivariabili in funzione delle caratteristiche delle comunita' che devono governare".
(AGI)Bal281036 SET 17NNNN

Aria sottile a pochi passi da bolzano

[Giulia Cimpanelli]

L'Italia che Cambia ARIA SOTTILE A POCHI PASSI DA BOLZANO Il 20 ottobre apre in un'ex fabbrica d'alluminio Noi Techpark, l'incubatore altoatesino che vuole attrarre imprese e nuovi talenti. Sono già sessanta le aziende tra multinazionali e start up che hanno scelto di insediarsi: da Huawei a Maccaferri. Ci sarà anche un laboratorio in grado di simulare l'alta montagna di GIULIA CIMPANELLI Un laboratorio ad alta quota che sarà in grado di simulare condizioni climatiche estreme e replicare pressione, temperatura, vento, aria presenti fino a novemila metri di altitudine. Ma che si troverà a solo poco più di 250 metri sul livello del mare, ai piedi delle vette altoatesine, nel nuovo Noi Techpark Alto Adige di Bolzano. Nel parco tecnologico, che verrà inaugurato il prossimo 20 ottobre, Eurac Research costruirà Terra X, una camera climatica che replica le condizioni dell'Everest e che potrà servire a testare la resistenza dei materiali tecnici, ma sarà anche utile al settore dell'automotive. Terra x è solo uno dei venti laboratori di ricerca e sviluppo insediati a Noi Techpark. Oltre all'ente di ricerca privato Eurac Research, infatti, ci saranno Fraunhofer Institute Italia, Unibz-Università di Bolzano, Centro di sperimentazione agroforestale Laimburg, Eco-research, Agenzia CasaClima. Saranno loro, insieme a Pù Alto Adige, agenzia della Provincia Autonoma di Bolzano e della Camera di Commercio che sovrintende allo sviluppo innovativo dell'economia locale, a gestire i venti laboratori di ricerca di base e applicata a disposizione delle imprese. Le Pura ricerca a sostegno delle imprese e del territorio: basti pensare che l'Università di Bolzano metterà in campo dieci team di ricercatori che si concentreranno su data science, design, family business, tecnologie alimentari, efficienza e produzione energetica, automazione e innovazione agro-forestale. Tra le attività dei laboratori rientreranno, ad esempio, ricerche per migliorare l'assetto in sicurezza dei tratti impiegati nell'agricoltura di montagna o quelle sugli involucri nell'edilizia o, ancora, l'utilizzo di impianti pilota per sviluppare nuovi prodotti alimentari. Eurac Research si occuperà per esempio di ricerca applicata: oltre a Terra x i suoi laboratori all'aperto testano sistemi fotovoltaici integrati edifici e reti elettriche e sistemi di teleriscaldamento di nuova generazione. Il centro di ricerca gestirà altri tre laboratori indoor dedicati alle tecnologie solari e all'efficienza energetica; a questi si aggiungeranno nel corso del 2018 un nuovo banco di prova per pompe di calore e un laboratorio per studiare l'interazione tra facciate multifunzionali e comfort interno. La Un ponte naturale con il Nord Europa per lo sviluppo dell'Italia: così Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma di Bolzano, finanziatrice dell'opera, definisce il progetto. E la Provincia ci crede davvero, visto che ha investito oltre 100 milioni di euro che raddoppieranno grazie al investimento privato. Molte aziende internazionali e italiane continuano a scegliere Noi Techpark per insediare i propri laboratori e uffici dedicati alla Ricerca & Sviluppo. A loro offriamo un territorio che vuole investire su uno sviluppo intelligente e sostenibile, rispettoso della natura e delle persone. Sono quattro i settori sui quali si concentrerà Noi Techpark: green, food, ICT&automation, tecnologie alpine. Non è casuale il nome del parco tecnologico: Noi è infatti acronimo di Nature of innovation. Le Sono già sessanta le aziende tra multinazionali e start up che hanno scelto di insediarsi. Ognuna di queste, ammessa dopo una procedura di ammissione che verifica il contenuto tecnologico e innovativo e altri requisiti, svilupperà nel parco specifici progetti. La divisione infrastrutture let di Huawei, colosso cinese dell'ICT, per esempio, costruirà un Innovation hub per le attività di ricerca nei settori green, alpine, food, automation e welfare. Maccaferri ha insediato dal 2014 a Bolzano il proprio Innovation Center che sviluppa nuovi sistemi per il contenimento di frane e valanghe. Un esempio di tecnologia alpina che si integra in un territorio che dalla coabitazione con la montagna ha ricavato forza per il proprio sviluppo. Grazie anche al turismo e alle sue infrastrutture Leitner, player mondiale nella produzione di impianti di risalita, anch'essa al Noi Techpark e alle specialità gastronomiche rappresentate nel Techpark da Senfter, marchio dello speck che fa capo al gruppo Grandi Salumifici Italiani di Modena. Lo Centonovantamila metri quadrati pronti a diventare 750 in un complesso industriale riqualificato che nel 1937 era il più grande stabilimento per la produzione di alluminio in Italia. Qui passato e futuro si

incontrano, spiega Ulrich Stonier direttore della Bis, Business Location Südtirol, società della Provincia che ha realizzato l'edificio. Il Black Monolith, il monolite nero, così il nome dell'edificio d'ingresso, ha una copertura di pannelli fotovoltaici e lastre in schiuma d'alluminio scura. Un esempio fantastico di architettura razionalista, ovviamente sotto tutela, che nel Noi Techpark viene integrato con la modernità rappresentata dal monolite orizzontale, ricoperto proprio di alluminio, simbolo della conoscenza umana, che richiama 2001, Odissea nello spazio di Stanley Kubrick. Non solo un centro di ricerca, ma un quartiere che vivrà in simbiosi con la città: ristoranti; un teatro a gradoni per appuntamenti serali; un centro eventi composto da quattro sale. Come in un -tit_org-